

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 11 MARZO 2008**

PRESIDENTE CEVENINI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE CEVENINI:

20 presenti, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Spina e Facci.

Approviamo il verbale della seduta del 3 di luglio, interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta, chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole dichiararsi.

Prima domanda di attualità è della Consigliera Poli all'Assessore Rebaudengo, relativamente alla: "Situazione dell'Azienda Casetti di Casalfiumanese".

Prego.

CONSIGLIERE POLI:

Buonasera, grazie Presidente.

Io desidero in effetti conoscere la situazione dell'Azienda Casetti s.r.l. di Casalfiumanese, riguardo alla crisi che si è venuta a determinare in questo periodo, e vorrei sapere quali sono le azioni che sono state messe in campo, e quali prospettive e quale futuro per i lavoratori, per i 39 lavoratori di questa azienda.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliera Poli.

BOZZA NON CORRETTA

La Casetti s.r.l. che è una storica azienda di Casalfiumanese, fondata negli anni '60 specializzata nella produzione di allestimenti fieristici, si è trovata, in tempi recenti, ad affrontare una forte crisi che è iniziata per problemi di carattere finanziari, e che ha visto poi anche una progressiva riduzione della produzione.

Il 20 febbraio, quindi parliamo di poco tempo fa, l'Azienda ha comunicato di volere cessare l'attività, e in sede di assessorato al lavoro della Provincia, si è stipulato un accordo tra la Casetti e le organizzazioni sindacali.

Si è trovata - come soluzione - la possibilità di utilizzare una cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, tenuto conto che nel frattempo la Casetti è entrata in liquidazione, lo stesso proprietario, Ragioniere Massimo Casetti è stato nominato liquidatore, e pertanto assistiti da un'industria hanno stipulato, con le rappresentanze sindacali e aziendali, assistite da FILLEA/CGIL e da FILCA/CISL, l'accordo di cui parlavo.

Pertanto dal 7 marzo inizierà la cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale e per cessazione dell'attività, con durata di dodici mesi e sospensione dal lavoro di tutti i 39 lavoratori, e pertanto senza possibilità di rotazione.

Questo è l'aspetto che rientra nelle politiche attive del lavoro, durante il periodo di intervento della cassa integrazione è previsto un processo di sostegno al ricollocamento lavorativo per i dipendenti, e la stessa azienda si è impegnata anche a sostenere la ricerca di soluzioni occupazionali presso aziende possibilmente dello stesso settore merceologico.

Inoltre avverrà la partecipazione, iniziative di orientamento e di riqualificazione professionale, promesse d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, finalizzate all'acquisizione di qualifiche utilizzabili per il ricollocamento al lavoro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE CEVENINI:**

Grazie. Informo il Consiglio che è stato depositato un ordine del giorno di Forza Italia e Alleanza Nazionale..

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE CEVENINI:

Sì, ho sintetizzato, Forza Italia e tutto il nome completo, sul nucleare che verrà discusso nella prossima seduta, perché non è richiesta l'urgenza, invece metto in distribuzione dell'ultimo testo sulla Linea 19 per la "Città dei Ragazzi" di Padre Marella, che ha trovato l'accordo in Commissione.

Andiamo avanti, Consigliere Facci: "Sicurezza nelle scuole", prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

L'argomento di questa question time è sulla sicurezza nelle scuole, perché sono settimane che sulla stampa locale si parla di segnalazioni, di proteste, di denuncie, sia da parte dei genitori e sia da parte del corpo docente.

Io personalmente sull'argomento ho già proposto due interpellanze, interpellanze alle quali però ancora non ho avuto risposta.

L'ultimo articolo denuncia è di pochi giorni fa, e viene riportata una dichiarazione dell'Ingegnere Fabio Andreon, responsabile dell'edilizia pubblica del Comune di Bologna, il quale dichiara che solo il 20% delle scuole è a posto, per il 30% la messa in sicurezza è ancora in corso, e l'altra metà, quindi il restante 50% invece è ancora tutto, non solo da mettere in sicurezza ma anche da progettare.

Poiché l'edilizia scolastica rientra nelle competenze provinciali, chiedo alla Giunta se ha effettuato una ricognizione circa lo stato di sicurezza delle scuole di

BOZZA NON CORRETTA

tutto il territorio provinciale, e in ogni caso come pensa - la Giunta - di risolvere il problema importantissimo della sicurezza scolastica.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Il Consigliere Facci fa riferimento a un articolo che è uscito nella giornata di sabato sul Corriere della Sera, cronaca di Bologna, e fa riferimento appunto alle scuole di competenza comunale, che sono materne, elementari e medie.

Anche io ho letto con attenzione quei dati, e mi rinfranca il dato che sicuramente la situazione delle scuole superiori della provincia di Bologna, sono in buona salute per quanto riguarda la sicurezza.

Diverse volte ho avuto modo di ribadire qui dentro, che è stato l'elemento prioritario, per le amministrazioni che mi hanno preceduta, e portate a completamento con questa attuale, proprio relativamente alla questione sicurezza si è privilegiato il primo elemento sull'esistente, anziché procedere con nuove costruzioni o nuovi ampliamenti.

Adesso siamo nella seconda fase, che è quella appunto di costruzione e nuovi ampliamenti, proprio perché come scelta politica si è data priorità alla questione sicurezza.

La sua interrogazione è in corso di preparazione, e quanto prima le verrà fornito quanto da lei richiesto.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Sempre il Consigliere Facci in merito alle "Agevolazioni per il riscaldamento nelle zone montane".

Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

L'argomento è lo sconto sul combustibile da riscaldamento per le zone montane, uno sconto che è sempre stato previsto dalle varie leggi finanziarie.

Però la finanziaria 2008, secondo due circolari dell'Agenzia delle dogane, la circolazione del 2 gennaio 2008 e la circolare del 7 febbraio 2008, avrebbe stabilito che non tutte le frazioni non metanizzate, presenti nei comuni montani, quelli di fascia E, hanno diritto alla proroga degli sgravi, bensì solo le frazioni ove non vi sia la sede del Municipio.

Quindi questa distinzione frazioni non metanizzate, dove è presente la sede del Municipio, e frazioni non metanizzate prive della sede del Municipio, era già stata prevista dalle normative precedenti, ma appunto immediatamente rigettata e superata, proprio perché introduceva un criterio ingiustificato di difformità e disparità di trattamento, ora invece questo criterio sembra essere riproposto.

Quindi la domanda che pongo alla Giunta è, di conoscere come viene interpretata dagli uffici dell'Amministrazione Provinciale questa previsione contenuta nella finanziaria 2008, sul tema sgravi per le zone montane sul combustibile da riscaldamento, e in particolare chiedo se la Giunta non ritenga che tale previsione introduca appunto una disparità del trattamento, già in passato definita come negativa, e per questo proprio superata.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Risponde qualcuno? La prima volta. Adesso ne abbiamo due del Consigliere Sabbioni.

La prima è relativa alla Complanare. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sì, pochi giorni fa sono uscite alcune altre notizie sulla Complanare, che è sempre fra il no, il sì e il forse.

Volevo capire - questa volta - se avevamo dei passi in avanti relativamente alla Complanare, dalla quale abbiamo lungamente discusso in Consiglio Provinciale, però vorremmo capire se ci sono dei risultati in avvicinamento, quindi l'Assessore Prantoni è sicuramente informato su questo tema, e può dirci quali novità eventualmente ci sono.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Ringrazio l'interrogante, che mi dà l'opportunità di informare l'intera assemblea rispetto a una questione che ci preme molto.

Voi sapete quale è oggi la situazione, è stato realizzato il lotto zero, il lotto uno lato sud, che arriva alla connessione con la nostra SP48 nel Comune di Ozzano, era appaltato il lotto due lato sud, San Lazzaro, Idice, l'appalto è saltato, è stato raccolto tutto in un unico lotto tre per completare l'opera fino ad Osteria Grande, lato nord e lato sud, sul quinquennale datato 2011, a cui noi - insieme ai territori - abbiamo detto di no, abbiamo detto troppo lontano, accorciamo i tempi.

È uscito un elemento nuovo nella discussione, che è la necessità, da parte di Autostrade per l'Italia, alla luce dei dati di traffico che ha a disposizione, di rafforzare il corridoio autostradale, quindi di fare la quarta corsia da Ravenna fino a Bologna, e bisogna capire dove.

È anche vero che sull'A14 all'altezza di Ozzano non è stato ancora puntualmente deciso, ci sarà la partenza del passante nord, per cui bisogna capire che cosa succede lì, anche in funzione del fatto che la Complanare è una

BOZZA NON CORRETTA

variante alla Statale⁹ di Emilia, che deve fare alcune risposte per quanto riguarda l'elevato traffico che c'è nei centri storici dei comuni che si incontrano, per cui bisogna tenere insieme queste cose.

Noi abbiamo concluso l'incontro in questo modo, Anas va avanti con la progettazione fino ad Osteria Grande, Società Autostrade, insieme alla Provincia e alla pianificazione, deve approfondire ciò che succede ad Ozzano, nel senso che se ci sarà la barriera, la banalizzazione, dove esattamente, quale rapporto con la quarta corsia.

Da di che quando arriviamo quasi al traguardo è chiaro che noi dobbiamo coniugare la Complanare, che anziché arrivare ad Osteria Grande forse si fermerà ad Ozzano Osteria Grande, sono ipotesi questo, è chiaro che c'è il lavoro che deve essere portato avanti dal gruppo tecnico.

E Autostrade con la quarta corsia, che arriverà dove c'è la barriera di Ozzano, in maniera che si completi, e possano convivere entrambe le soluzioni.

Questa ipotesi è stata un'ipotesi anche caldeggiata dai sindaci dei territori, che ritengono essere una giusta soluzione.

Stiamo lavorando, vediamo cosa succede, spero sia possibile anche anticipare l'impegno Anas, perché noi non abbiamo ancora abbandonato l'idea che se troviamo un po' di risorse facciamo noi il progetto preliminare, in maniera tale da poter accorciare i tempi e magari partire entro il 2010.

PRESIDENTE CEVENINI:

La seconda: "Lezioni di rusco", non c'è l'Assessore Burgin.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Abbiamo letto tutti, con piacere, che la Provincia di Bologna sta esportando lezioni sulla raccolta differenziata

BOZZA NON CORRETTA

dei rifiuti nella Campania, e nelle varie province dove ci sono molti problemi aperti, a tutt'oggi.

Volevo sapere dall'Assessore Burgin in che cosa consisteva questo progetto, che io ho definito "lezioni di rusco", nel senso che si va a raccontare un po' quello che facciamo qui nella provincia di Bologna, e credo nell'Emilia Romagna, per quanto riguarda la raccolta differenziata, per la quale - oggettivamente - siamo un po' più avanzati rispetto alla Campania.

Capire anche quanti soldi comunque queste lezioni di rusco costano complessivamente alla comunità, sia che le risorse abbiano carattere locale o carattere di derivazione europea, e comunque sia è meglio fare lezioni di rusco che prendere il rusco dalla Campania nel nostro inceneritore o in altre discariche.

Sì, c'è il problema dei costi, il problema dell'impegno della Provincia, che insieme ad altri poi, mi sembra di avere capito che non è un'iniziativa diretta e primaria della Provincia di Bologna.

Ciò detto, quando ci sarà l'Assessore dedicato, sentiremo la risposta.

PRESIDENTE CEVENINI:

Sì, ma la Presidente vuole rispondere.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Desideravo semplicemente informare, non solo il Vice Presidente ma anche il Consiglio, che l'Assessore Burgin oggi non è in Consiglio, come martedì scorso, perché è esattamente in Campania a fare quello che diceva il Vice Presidente, anche se non definito in maniera corretta, lessicalmente.

Anche io ho partecipato alla comunicazione dell'iniziativa, mi fa molto piacere che sia - tuttavia - l'Assessore Burgin stesso che possa, in questo Consiglio,

BOZZA NON CORRETTA

dare comunicazione della cosa arricchita già da esperienze sul luogo, posso semplicemente dire che sono previste assemblee nelle province della Regione Campania.

Comunque io mi impegno, e così pure chi ha responsabilità nel Consiglio, di chiedere all'Assessore di riferire direttamente sull'esperienza, di cui siamo orgogliosi.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Sempre in tema di rifiuti il Consigliere Vigarani, per chiudere se siamo a conoscenza, da Trenitalia dei rifiuti che passano per Bologna verso la Germania.

Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, io chiedo alla Presidente, ma ovviamente all'Assessore Burgin, mi risponderà la prossima volta, se la Provincia di Bologna ha attivato, con Trenitalia, un rapporto per essere informata sui convogli che transitano per il territorio della Provincia, portando i rifiuti di Napoli verso la Germania.

Perché molto verosimilmente la tratta è appunto verisimile che attraversi il territorio della nostra provincia, volevo sapere se è a conoscenza, la Provincia, del numero dei convogli che interessano il nostro territorio, e se pensa di attivare un rapporto, con Trenitalia o con gli altri enti coinvolti, per assumere misure di garanzia territoriale, vista la pericolosità di questi carichi, che prevede eventualmente anche misure di carattere fideiussorio nei confronti della Provincia, per tutelare appunto il territorio da eventuali non auspicabili incidenti, in fase di attraversamento della provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE CEVENINI:**

Grazie. Consigliere Leporati ne ha due, una è il pane e una il latte, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il problema del pane è un problema che sta toccando anche le famiglie del nostro territorio, a fronte di un prezzo medio del chilo di pane comune, che oscilla da 3,80 a 4,15 noi ci troviamo di fronte all'accordo della Regione Emilia Romagna con la filiera commerciale per quanto riguarda la grande distribuzione, per un prezzo che ovviamente è politico, di un euro per un chilo di pane.

Sappiamo che nel territorio della Provincia di Padova c'è stata una diminuzione da parte di panificatori, che hanno portato il prezzo del chilo di pane da 3,50 a 2,70.

Voi capite bene che il prezzo del nostro territorio ovviamente è troppo alto, quindi c'è la possibilità di una riduzione.

Io qui nella domanda a risposta diretta parlo di un euro, anche per la provincia, per quanto riguarda la filiera di vicinato, la filiera classica, artigianale, commerciale, quella che tutti conosciamo, mi rendo conto che quantificare un euro per la filiera di vicinato è impossibile, comunque è un parametro che si è già esibito nella filiera della grande distribuzione, deve essere assunto perlomeno come elemento di riduzione del prezzo medio, perché il prezzo medio da noi è troppo alto.

Un chilo di pane comune, che oscilla da 3,90 a 4,15 - 4,20 è oltremodo eccessivo, chiedo alla Provincia quale tipo di azione intende intraprendere con l'Associazione dei Panificatori, per arrivare ad una riduzione del prezzo.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Assessore Meier prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MEIER:**

Due sono le azioni che stiamo mettendo in campo, a fronte di alcune esperienze, da un certo punto di vista pilota, ma ovviamente che rimanevano esperienze uniche, tipo anche l'euro al chilo della Coop di Pianoro non so se ha letto anche questa informazione, per cui esistono casi di eccellenza, ce ne sono almeno tre di Coop che hanno fatto questo tipo di sperimentazione, che però appunto hanno lo spirito dell'unicità e della replicabilità.

Abbiamo istituito, all'interno del Piano del Commercio, un tavolo con le associazioni di categoria proprio per ragionare sull'abbattimento dei prezzi dei cosiddetti beni primari, non fermandoci al tema del pane ma andando leggermente oltre, oppure a sconti legati a politiche, non so, famiglia numerosa e quant'altro.

Questo tavolo si è appena insediato, perché avevamo prima raccolto esperienze che venivano anche da altri territori, c'è una bellissima esperienza a Reggio Emilia, insomma abbiamo cercato di vedere un po' le esperienze pilota, e sulla base di quello vorremmo trovare un metodo di concertazione un po' più strutturato.

Anche perché ricordiamoci, se è vero che il prezzo del pane al consumo ha questi valori che lei citava, è anche vero che noi abbiamo - per esempio - due panifici che stanno chiudendo, perché non ci sono più dentro per il prezzo, perché è cresciuto molto il valore della materia prima, del grano, e dall'altra parte.. diciamo la vendita che c'è dal panificio, industriale per esempio, che è quello che serve la Coop, lei probabilmente faceva riferimento invece ai panifici più artigianali, negozi, i fornai, come si chiamavano una volta, ci sono livelli estremamente diversi, con problematiche complesse, che noi stiamo cercando di affrontare in maniera strutturata.

Questo, ed è la seconda azione, in concomitanza ad un tavolo che si è formato in Regione, sul tema prezzi, innanzitutto dalla Dirigente Castellini che si occupa di

BOZZA NON CORRETTA

commercio, dove io - nel caso specifico - rappresento l'UPI, per cui tutte le province italiane, e ha una visione leggermente più ampia perché le politiche - ovviamente - commerciali, non si sposano su aree piccole ma... diciamo che anche l'area vasta di livello regionale può di interesse anche per le *best practice* ipotizzate.

È un lavoro che è cominciato da poco, abbiamo avuto uno stop perché ci aspettavamo una direttiva nazionale che poi non è riuscita, su tutto il monitoraggio dei prezzi, con la possibilità - da parte di ISTAT - di andare al di fuori delle città capoluogo, perché voi sapete che ci sono città specifiche che vengono monitorate.

Noi volevamo guardare più su base provinciale, non guardando semplicemente le città capoluogo, però non essendo uscita questa possibilità di interloquire in maniera più aperta con l'ISTAT, per avere un monitoraggio diverso, ci siamo attrezzati in maniera sostanzialmente diversa.

Questo ha fatto perdere un po' di tempo rispetto all'attivazione del tavolo, perché un'idea è mettere insieme le *best practice* ed attuarle, e dall'altra avere un monitoraggio per i risultati che mettiamo in campo determinano, era una parte interessante che però nel progetto che oggi portiamo avanti non è più inserita, perché ISTAT ha un metodo molto rigido nazionale di rilevamento, che oggi non è possibile modificare sostanzialmente.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Leporati, per la seconda.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Passiamo dal pane al latte, in ambito provinciale ci sono trenta distributori di latte alla spina, così come viene definito il nuovo distributore chiamato anche banco latte.

BOZZA NON CORRETTA

Posto che il prezzo all'utenza è di 50 centesimi in meno rispetto al prezzo assunto dalla filiera commerciale, voi capite bene che con la crisi delle tasche, e della spesa, è molto appetibile e anzi è ricercato questo utilizzo del banco latte.

Chiedo alla Giunta se si pensa di esportare questo tipo di distribuzione, non solo nei trenta comuni che sono già inseriti nella distribuzione, ma si pensa di interessare anche più comuni, cioè più distributori nei Comuni, intanto in tutti i Comuni se è possibile, ma anche nei Comuni più grossi.

Faccio l'esempio del Comune di Bologna, che addirittura pensa di inserirli uno in ogni quartiere, nei Comuni più grossi eventualmente si può pensare eventualmente a raddoppiare, quindi ad aumentare visibilmente la presenza dei distributori, che costano, perché non sono a costo zero, hanno un costo.

Comunque l'esperienza di questi distributori è un'esperienza positiva, dal punto di vista commerciale c'è un forte gradimento da parte dell'utenza, e voi capite che i conti della spesa si fanno riducendo anche i 50 centesimi, come altre riduzioni.

Quindi la richiesta dal territorio e dall'utenza esiste, in questo caso l'Istituzione Provincia che cosa fa?

PRESIDENTE CEVENINI:

Risponde l'Assessore Montera, prego.

ASSESSORE MONTERA:

I distributori di latte - vorrei dire al Consigliere Leporati - che intanto vengono installati dai produttori e dagli allevatori, quindi è chiaro che sta nell'ambito della nuova frontiera che è la vendita diretta, mettere questi distributori, il cui costo è a carico degli allevatori, in alcune zone della città, dei territori, che sono

BOZZA NON CORRETTA

strategiche, perché c'è un passaggio diffuso di consumatori.

La Provincia autorizza l'installazione di questi distributori automatici, ed in particolare l'assessorato all'agricoltura, perché l'autorizzazione nasce dal fatto che una parte delle quote latte a disposizione degli allevatori viene destinata, anche se una piccola parte, alla vendita diretta.

Noi siamo molto favorevoli, perché come lei sa siamo molto attenti al tema in generale della vendita diretta, e qui c'è anche da ridurre il prezzo per il consumatore oltre che di favorire l'integrazione di reddito per l'allevatore il quale vede in questa nuova forma di vendita qualche possibilità in più di fare reddito.

Però noi non siamo chiamati ad eventualmente mettere noi i distributori perché fa parte dell'autonomia del singolo produttore. Dopodiché siamo favorevoli, tant'è che oltre ad accelerare le procedure autorizzative in genere la sottoscritta partecipa a queste inaugurazioni perché il segnale è andiamo avanti con la vendita diretta e aiutiamo il consumatore intanto a consumare un prodotto che non è pastorizzato perché quel latte lì non è pastorizzato, basta bollirlo velocemente. Quindi c'è una doppia valenza, favorire il prezzo per il consumatore e aiutare il rapporto fra produttore e consumatore attraverso queste forme di vendita diretta.

PRESIDENTE CEVENINI:

Passiamo alle interpellanze e interrogazioni. La prima è l'oggetto 29, risponde l'Assessore Tedde al Consigliere Sabbioni in merito ai guasti agli ascensori rossi.

ASSESSORE TEDDE:

Devo dire che non ho richiesto io la determinazione dei colori dei montacarichi ascensori. È puramente casuale.

BOZZA NON CORRETTA

Il montacarichi è stato regolarmente collaudato in data 12 gennaio 2007 da un organismo notificato e certificato che ne ha autorizzato l'uso in accordo al DPR 30 aprile 99 numero 162. L'altro ascensore più piccolo installato nel corso dello stesso appalto è stato collaudato in data 9 febbraio 2007.

L'impianto elevatore grande, il cosiddetto montacarichi, è situato nel punto di snodo e collegamento tra Palazzo Malvezzi e Palazzina Lambertini per risolvere il problema del superamento delle barriere architettoniche e del servizio montacarichi fra i due edifici. Ciò ha comportato una complessità maggiore per l'impianto e tempi più lunghi per la messa a regime e si è reso necessario un maggior numero di regolazioni sul sistema di posizionamento di cabina in corrispondenza degli sbarchi e sulla velocità dell'elevatore. Il numero di sbarchi è stato incrementato di tre rispetto al precedente impianto. Regolazioni che si sono rese necessarie anche per l'ascensore piccolo.

Va sottolineato che i blocchi degli impianti si sono verificati per lo più nel primo periodo di attività degli impianti stessi come risulta dal Registro guasti tenuto dal prezioso personale ausiliario e che alcuni disguidi si sono registrati in concomitanza con i lavori di ristrutturazione del secondo piano della Palazzina Lambertini.

Occorre aggiungere che il 30 ottobre 2007 è stata eseguita una verifica dell'impianto da parte di un tecnico dell'azienda USL di Bologna, unità operativa impiantistica antiinfortunistica, che ha espresso parere favorevole al mantenimento in esercizio dell'impianto con prescrizioni che sono state regolarmente eseguite.

Inoltre per tutti gli ascensori della residenza provinciale, anche quelli in cui non si sono registrate particolari disfunzioni, nel mese di dicembre è stato installato un sistema che riporta gli allarmi all'interno della portineria di via Zamboni. Sistema corredato da citofono che collega in viva voce la portineria con

BOZZA NON CORRETTA

l'interno di tutte le cabine ascensore consentendo di migliorare il controllo degli impianti e del soccorso nel caso di fermo impianto con persone in cabina.

Voglio fare una ulteriore precisazione. Quando spesso vediamo attaccato il cartello "Fuori uso" è proprio nel momento in cui si stanno verificando i collaudi. Qualche volta è successo che a qualche piano sia stato dimenticato il cartello affisso.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Possiamo stare sereni quindi. Cioè possiamo prendere tranquillamente l'ascensore. Perché quando io prendo l'ascensore vedo molte persone sinceramente che non sanno mai se arriva effettivamente al piano anche perché ci sono molti rumori. Alcuni sono lenti prima di aprirsi e siccome molti episodi sono successi relativamente a persone che sono rimaste dentro, io compreso insieme al collega Vicinelli, debbo dirvi che un po' di timore di avere una ricaduta nel senso di cascarci ancora una volta in questa problematica ce l'ho ancora.

Però immagino sia un fatto che può succedere anche in altri palazzi quindi è quasi normale che qualche volta l'ascensore si fermi e poi dopo si spinge il bottone, si chiama e arriva qualcuno. Diciamo che qui gli ascensori sono anche molto usati. C'è un cartellino che dice "Per la vostra salute fatte le scale" o qualcosa del genere, però sono pochi vedo che fanno le scale. Quindi l'invito è anche a fare le scale così ne guadagna la salute di ciascuno di noi. Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Mi rivolgo all'Assessore Meier. Qui ci sono quattro interpellanze di Leporati identiche, cambia solo il nome dell'azienda in crisi. Se lei riesce risponde a tutte e quattro con il tempo di una. Allora facciamo l'oggetto 49, 50, 51 e 52. La prima è "Bernardi Mozzi motor", poi la "Verlicchi". Comunque l'ordine può deciderlo lei, sono quattro.

Assessore Meier scusi, ho saltato l'Assessore Barigazzi. Si accomodi, intanto si prepara e sintetizza. Quella di Finotti la saltiamo perché non c'è. Sabbioni invece chiede l'utilizzo delle rimanenze delle mense pubbliche per soddisfare i canili.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dopo se vuole Consigliere le do anche la risposta scritta che è sicuramente più completa di quanto vado a sintetizzare io.

Sostanzialmente rispetto a quello che chiedeva, ovviamente abbiamo reperito le informazioni presso il servizio veterinario della Asl, le eccedenze delle cucine purché non siano entrate nel circuito di somministrazione - quindi non sono oggetto di qualche forma di rifiuto, della serie se lei porta a uno un pasto e il ragazzo scolastico lo rifiuta quello è un rifiuto, questi invece sono proprio quelli preparati ma che restano lì perché non c'era la persona a cui darli - possono andare all'alimentazione degli animali ospiti dei canili e dei rifugi. Quindi non sono sottoposti alla normativa di rifiuti speciali.

Gli altri invece hanno - e qua non lo sto a dire adesso ma poi lo potrà trovare - hanno una tale lunghezza di procedimento che non è assolutamente in qualche modo spendibile nei canili e nei gattili soprattutto. Si può fare naturalmente, ma ha una tale burocrazia di procedimento che lo rende e lo ha reso a tutt'oggi non solo oneroso ma soprattutto si è visto che dopo la bonifica termica che è da fare dei rifiuti questi perdono in gran

BOZZA NON CORRETTA

parte il loro valore nutritivo. Quindi daremmo anche roba scarsa.

È stato tra l'altro questo un argomento che è stato oggetto di approfondimento nell'ambito del gruppo di lavoro del Comitato per la tutela degli animali. Le associazioni tra l'altro hanno rilevato una complessità di questa procedura richiesta per l'utilizzo dei rifiuti da cucina e quindi una soluzione più adeguata pare invece l'utilizzo delle eccedenze che non entrano nel circuito distributivo. Ho fatto l'esempio prima.

Quindi il Comune di Budrio si sta attrezzando per una sperimentazione di questo tipo. Le esperienze effettuate altrove non hanno dato grandi risultati ma il nostro tema oggi che l'abbiamo chiarito è riproporlo sul tavolo, vedere come va la sperimentazione di Budrio e poi evidentemente farci carico di poterla diffondere in maniera efficace. Si tratta tra l'altro di non disperdere anche un patrimonio di cibo che invece andrebbe ovviamente buttato via. Mi pare che anche verso altri che non hanno molto sia un fatto etico assolutamente da rimarcare da questo punto di vista.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Il problema mi era stato sottoposto da persone che hanno a cuore il problema dei canili e delle oasi feline nel senso che oggettivamente questa risposta può indirizzare anche a una parziale soluzione perché eccedenze possono essercene, se non c'è bisogno di nessun trattamento sarebbe anche una eccedenza a costo zero.

Quindi la sperimentazione di Budrio che ha un canile intercomunale potrebbe essere presa anche come riferimento per altri canili perché poi alcuni canili hanno un costo

BOZZA NON CORRETTA

anche per la comunità dal punto di vista del mantenimento dei cani, cioè alcuni euro al giorno costa un cane per il suo mantenimento. Quindi studiare attentamente questa problematica ha una sua valenza anche dal punto di vista delle risorse pubbliche che attualmente vengono messe in campo e che potrebbero ridursi. E poi è brutto buttar via la roba da mangiare.

Quindi una volta conosciuta l'esperienza sarebbe opportuno valutarla per vedere se si può estendere verso altre aree intercomunali. Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Mi faceva rilevare il Consigliere Spina che è inevasa una domanda di attualità di 15 giorni fa che non abbiamo riportato. Era rivolta all'Assessore Barigazzi. Allora io le chiedo in un minuto per riprenderla.

CONSIGLIERE SPINA:

L'avevo accennato all'Assessore Barigazzi la volta scorsa. Riguarda quella domanda di attualità relativa a istituti di ricerca e cura e ricadute sulle strutture sanitarie bolognesi. Se è possibile la farei. Procedo?

È stata recentemente modificata con deliberazione legislativa da parte della Regione numero 64/2008, sono state introdotte dal Consiglio Regionale modifiche a quella che era la regolamentazione degli istituti di ricerca e cura in ambito sanitario.

In particolare all'articolo 13 della delibera al comma C e al comma D si dice: "La Regione nomina i componenti del collegio sindacale. Il collegio sindacale è composto da cinque membri di cui tre designati dalla Regione, uno dei quali con funzioni di Presidente, uno designato dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria e uno dal Ministero della salute".

BOZZA NON CORRETTA

Dopo di che nell'articolo D si dice come viene articolata, come funziona l'articolazione delle commissioni e così via.

Poiché gli istituti di ricerca e cura pare che siano una delle strutture che in sanità vada oggi per la maggiore e si parla della formazione e costituzione di un istituto di ricerca e cura in ambito, la struttura che oggi è identificata come la struttura delle Neuroscienze, ospedale Bellaria e così via, leggendo questo articolo che è un semplice articolo per cui sembra un dato puramente tecnico però mi sembra che manchi, si caratterizza intanto per una piena assunzione di determinazione da parte dell'ente, la Regione in questo caso, per un verso; e per un altro nella composizione dei vari segmenti di funzionamento non compaiono indicazioni di rapporti con le entità territoriali, penso in particolare alle associazioni dei pazienti o dei familiari dei pazienti.

La domanda ovviamente è rivolta all'Assessore Barigazzi per competenza ma anche con un riferimento storico preciso. Noi sappiamo che sulla questione Bellaria abbiamo condotto una lunga discussione e una lunga battaglia proprio per valorizzare la presenza delle realtà associate del territorio nel funzionamento delle entità di ricerca e cura o nelle strutture ospedaliere.

PRESIDENTE CEVENINI:

Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Quell'articolo in realtà sistematizza a seguito, ricorderà il Consigliere il fatto che con la federalizzazione della sanità, con il fatto cioè che le Regioni oggi hanno un ruolo molto più ampio nell'organizzazione dei servizi sanitari, quindi gli IRCS sono stati regionalizzati in qualche modo. Cosa che io trovo positiva naturalmente perché ricorderà che prima

BOZZA NON CORRETTA

erano a pannaggio del Ministero solamente. Oggi enti che sono nati, cresciuti, sono ampiamente radicati nella realtà bolognese vengono riconsegnati al controllo regionale e quindi anche al controllo territoriale attraverso la conferenza.

Quindi quell'articolo parla del Comitato di indirizzo tanto è vero che nel Comitato di indirizzo è stato designato da parte della conferenza un professionista bolognese, segnatamente il dottor Pinelli che è anche Consigliere Comunale.

Diverso è il ragionamento che si vuole fare, e lì c'era già comunque una legge nazionale che è stata sistemata ... quale non c'era la previsione della presenza delle associazioni perché non c'è in nessun IRCS in tutta Italia. E siccome è materia concorrente ancora, cioè è materia su cui le Regioni possono legiferare ma è materia che va concertata ovviamente con il Ministero della sanità non essendo materia esclusiva da parte delle Regioni ma materia concorrente. Quindi ci vuole anche una legge nazionale casomai per introdurre delle modifiche.

Diverso è il ragionamento sull'idea di poter fare al Bellaria - perché di questo in realtà anche la legge cerca di occuparsi - un IRCS per le Neuroscienze. Questo in gran parte è da fare. Anche questo potrebbe essere un'ottima idea in quanto, come ben sa quella parte di cui ci siamo occupati lungamente nell'ambito della medicina, delle Neuroscienze hanno un gran bisogno di finanziamenti.

Fare un IRCS significa trarre dei finanziamenti che altrimenti un ospedale pubblico in quanto tale non potrebbe avere. Naturalmente però abbiamo sempre detto - io ribadisco questa che è la linea della Provincia e della conferenza in generale - fare un IRCS al Bellaria non vuol dire fare diventare autonomo e fuori dalla Asl quell'ospedale o quella parte di ospedale. Cioè dobbiamo trovare un modo - e la Regione credo che stia pensando proprio a questo - di far sì che possiamo fare un IRCS che

BOZZA NON CORRETTA

però sia un IRCS diverso dagli altri che rientri e stia dentro l'Azienda sanitaria locale. Cioè, per intenderci, non è una cosa che si scorpora dalla Asl e diventa completamente autonoma. In quel caso il rapporto non l'avremmo proprio con nessuno. Sta dentro la Asl, diventa IRCS e quindi può trarre finanziamenti, ma ha le stesse regole di ogni dipartimento dentro la Asl e cioè ha il riferimento nella Direzione generale, ha riferimento nella programmazione sanitaria che fa la conferenza sociale e sanitaria.

Il rapporto con le associazioni lì dentro va trovato anche in maniera piuttosto originale per il percorso che abbiamo fatto. Quindi credo che un impegno che ci possiamo prendere nella discussione che avverrà su questo è di trovare una elaborazione originale bolognese o perlomeno emiliano-romagnola a un'idea di IRCS nelle Neuroscienze che ci permetta di trarre finanziamenti, di tenere questo IRCS all'interno della programmazione stabilita dalla conferenza e di trovare delle modalità di rapporto con le associazioni che in questi anni onestamente hanno aiutato a crescere questo tipo di strutture che sono oggi una presenza importante. Quindi la legge non lo regola.

In realtà molto è da fare, è una discussione da fare. Credo che possiamo avere una buona ricaduta territoriale e anche stare attenti ad inventarci un modo originale per far sì che le associazioni possono partecipare, per quanto di loro competenza naturalmente e con le modalità che sono loro proprie, alla costruzione di un importante pezzo della sanità bolognese come sarà il futuro ambito delle Neuroscienze.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Assessore.

Prego Assessore Meier.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MEIER:**

Seguendo le indicazioni del Presidente cercherò di dare un quadro almeno per tre aziende su quattro perché tutte queste aziende presumibilmente apparse su alcuni articoli di giornale nel mese di gennaio fanno parte di un settore che è quello dell'automotive, pur avendo situazioni completamente diverse nello specifico delle varie crisi e non essendo tre di queste "Bernardi Mozzi motor", "Verlicchi" e "D'Alimonte" presenti al tavolo di crisi.

Ricorderà il Consigliere il tavolo si attiva su richiesta delle organizzazioni sindacali e precedentemente la procedura 223 che vede impegnato il collega al lavoro per CICS o per questioni di mobilità, e si attiva in un momento precedente proprio per cercare di evitare l'arrivo alla procedura che determina in maniera esplicita un momento di difficoltà dell'azienda anche se con ammortizzatori completamente diversi.

Il motivo ritengo per cui non si è arrivati alla attivazione del tavolo di crisi ... le tre aziende vedremo può essere estremamente diverso. Nel caso della "Bernardi Mozzi motor" che è di Zola Predona, 23 addetti, è in particolare legata alla produzione di cerchioni per scooter Peugeot. Ha sicuramente una situazione finanziaria difficile e da lungo tempo i lavoratori non stanno prendendo le spettanze che è sia il discorso degli stipendi, il TFR eccetera. In questo momento l'azienda è chiusa, è proprio fisicamente chiusa. Per ora, anche se è stato pensato dalle organizzazioni sindacali di presentare l'istanza di fallimento, siccome c'è alle porte un possibile acquirente e un possibile rilancio in questo momento le organizzazioni sono ferme nell'attesa di capire se ci sono strategie possibili alternative alla richiesta di fallimento.

Come dicevo prima comunque in ogni caso non sono al tavolo. Queste informazioni le abbiamo prese ovviamente

BOZZA NON CORRETTA

parlando con le organizzazioni sindacali anche per risponderle in maniera compiuta.

La "Verlicchi" invece è una situazione dal punto di vista numerico più grave, 250 lavoratori, sempre di Zola Predosa. Lavora principalmente per Ducati e BMW. In questo caso la situazione è momentanea. C'è stata una flessione dovuta a una normale andamento altalenante del settore automotive. C'è una cassa integrazione ordinaria, per cui non c'è neanche una straordinaria, per cinque settimane con integrazione salariale per cui i lavoratori in realtà non prendono un livello differente di stipendio. C'è anche peraltro un tavolo aperto per discutere del piano industriale di rilancio, per cui una situazione che definirei momentanea che comunque ha attivato una cassa integrazione ordinaria, per cui né uno strumento straordinario né fortunatamente di mobilità. In questo caso è semplicemente legata alle flessioni normali del settore automotive anche se l'attenzione da parte dei lavoratori è significativa visto le difficoltà che i settori automotive hanno complessivamente per cui c'è una richiesta precisa di condivisione di un nuovo piano industriale.

La "D'Alimonti" invece è di Sala Bolognese, 50 addetti, si occupa di verniciatura per la fornitura legata sempre alla Ducati. Lavora quasi monomandataria per cui sicuramente uno dei punti critici della sub fornitura è l'essere legati a una singola azienda. Stiamo facendo un lavoro proprio con la CNA sul tema della sub fornitura che presenteremo fra un mese e mezzo circa interessantissimo sul tema della capacità di diversificazione di strutture aziendali di media o piccola dimensione che oggi devono imparare a fare quel salto di qualità per staccarsi dal tema del monomandatario. Rispetto a questa azienda in realtà non c'è naturalmente nessuna procedura aperta. Questa è una informazione di ieri. Anche se in realtà ci segnala una situazione non semplice perché le commesse non sono particolarmente significative rispetto ai 50 addetti

BOZZA NON CORRETTA

presenti in azienda. Proprio oggi ci sarà una assemblea sindacale con i lavoratori per cui eventualmente se vuole il Consigliere potrà dargli una informazione aggiuntiva nei prossimi giorni.

La "Mazzocchi" invece è una situazione che è presente al tavolo, 283 addetti, sempre a Zola Predosa, sempre legata al settore dell'automotive, in particolare sono accessori per motocicli e ciclomotori. In realtà in questo caso c'è già una procedura attivata presso il collega al lavoro di CICS che è stata sottoscritta il 25 gennaio 2008 per 12 mesi per 30 dipendenti a partire dal 28 gennaio 2008. In realtà questa situazione di difficoltà è stata approntata per tempo. Intanto si è usata la CICS ma la volontà di proseguire al tavolo di crisi è stata espressa sia dei lavoratori che dall'azienda per cui l'11 febbraio c'è stata la formale richiesta dell'attivazione del tavolo di crisi, il 3 marzo abbiamo incontrato io e il collega Rebaudengo i lavoratori proprio per capire i temi del piano industriale che potrebbero determinare un rilancio di questa azienda, e il 26 marzo è già previsto un incontro con la proprietà, congiuntamente io e il collega Rebaudengo.

Nella CICS intanto sappiamo che c'è una integrazione di € 260 lordi mensili, per cui comunque la cifra mensile dei lavoratori non cambia molto rispetto allo stipendio che normalmente prendono. C'è una grossa volontà dell'azienda di collaborare anche con le istituzioni per capire le opportunità di rilancio. C'è sicuramente una situazione di difficoltà.

Se mi permette un'ultima considerazione. Visto che parlavamo di quattro aziende legate al tema automotive oggi il nostro territorio - abbiamo fatto anche iniziative con il collega Strada - sicuramente nel passato ha avuto per l'automotive in generale una nicchia molto importante della parte meccanica sia per le nostre capacità di innovazione sui prodotti sia per la qualità dei prodotti stessi. La

BOZZA NON CORRETTA

competizione fa sì che l'essere monomandatari di aziende anche molto importanti, che però possono facilmente diversificare o delocalizzare perché hanno le capacità finanziarie per farlo molto velocemente, è una azione rischiosa. Dire che almeno due su quattro, ma su tutto il panorama del metalmeccanico legato all'automotive occorre fare un ragionamento proprio sul tema della diversificazione staccandosi in particolare dal tema del monomandatario mantenendo quella qualità e facendo investimenti sulla qualità. L'operazione non semplice, complessa anche perché le aziende come abbiamo visto dal numero degli addetti sono molto diverse con capacità anche diverse di innovazione, però questa nicchia importante che tra Bologna e Modena ha lanciato importanti temi sul tema dell'innovazione motoristica con marchi anche a livello mondiale, dalla Lamborghini alla Ducati, dalla Moto Malaguti e quant'altro, deve ragionare su questi aspetti e anticipatamente mettere in atto azioni che gli permettano di mantenersi competitivi con i nostri ... internazionali.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Assessore.

Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessora Meier.

Quanto asseriva l'Assessora dell'opportunità che è deposta alle singole aziende di definire delle politiche di piani industriali innovative, differenziate per il problema della ristrettezza della produzione che è affidata solo a poche aziende, concerne anche le politiche che la Provincia in un certo senso può orientare sia sul versante delle singole aziende ma sul versante anche di una industria o delle associazioni di categoria.

Si potrebbe ovviare a questo problema, a questa insufficienza da parte del rapporto che sussiste tra

BOZZA NON CORRETTA

aziende committenti e aziende che producono, magari facendo una operazione che non è ahimè proprio il compito precipuo della Provincia o di una istituzione, ma se altri non lo fanno o se lo fanno in modo scarso e insufficiente, ed è quello di attivare anche un canale di partecipazione alle scelte aziendale e piani industriali. Perché - ahimè - se viene meno la forza lavoro già questo è negativo, il fatto stesso che la prima azienda che abbiamo accennato che mi sembra quella che ... in una situazione di maggiori difficoltà "Bernardi Mozzi Motor".

Se il volume del lavoro è insufficiente, o c'è proprio il blocco delle attività il primo danno lo hanno i lavoratori, ma la stessa filosofia industriale delle aziende ne hanno un danno, perché quando l'azienda non produce, non solo non ha reddito, ma tutti i programmi di innovazione, di orientamento, di politiche industriali si bloccano, quindi dopo riprendere il cammino non è facile.

Quindi è importante che si vada oltre a questo aspetto dei rapporti stagionali, che vivono la stagione delle forniture, e orientare appunto le aziende committenti e le aziende produttrici, a fare in modo che si aumenti in modo esponenziale il ventaglio delle committenze, e il ventaglio delle produzioni.

A questo riguardo sarebbe necessario che - come Regione - il Distretto della meccanica che è soprattutto a Modena e Bologna, avesse anche da parte della Regione Emilia Romagna una possibilità non solo di pubblicizzazione, ma anche di mettere a rete, come sistema, una serie di iniziative tra associazioni di categoria, e la Regione che in questo caso è l'Istituzione deputata, per fare crescere l'attenzione del marketing territoriale, proveniente all'interno del sistema Italia, o anche dall'estero, fare in modo che opportunità, queste eccellenze tecnologiche possono - nel tempo - recepire l'opportunità di maggiori produzioni, maggiore reddito, e perché no, anche maggiore occupazione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE CEVENINI:**

Grazie. Passiamo agli ordini del giorno, il primo è l'oggetto 59, in merito al "Prolungamento della linea 19 di ATC".

Come vi ho detto è stato distribuito il testo sottoscritto da tutti i gruppi, penso che si possa votare tranquillamente se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto.

Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Come intervento Presidente, grazie.

Abbiamo raggiunto questo accordo in sede di Commissione, che io definisco molto produttivo e positivo, non vedo il Vice Presidente Venturi.

Qui c'è un invito nell'ordine del giorno, alla Giunta ad attivarsi prontamente verso ATC, e posto che abbiamo potuto apprendere direttamente quando la V Commissione si è recata presso la "Città dei Ragazzi", delle necessità improrogabili che sono state esposte, esplicitate dai responsabili della "Città dei Ragazzi".

Non solo riguardo a quella realtà, ma anche al collegamento con il cimitero comunale, credo che vi siano tutti i presupposti perché vi sia una attivazione proprio diretta, visibile, produttiva e costruttiva da parte della Provincia, per arrivare a definire e a risolvere un problema che - ahimè - è un problema che da troppo tempo, addirittura abbiamo saputo che sono oltre dieci anni che insiste questa richiesta di maggiori collegamenti a riguardo della "Città dei Ragazzi".

PRESIDENTE CEVENINI:

Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono richieste di interventi, quindi passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE CEVENINI:**

Il Consigliere Leporati sta votando per Lorenzini, perché tecnicamente è di sopra, lo dico per precisare, che il Consigliere Lorenzini è lì sopra.

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto numero 85, l'ordine del giorno in merito all' "Affidamento dei servizi che la Società controllata SAB, gestore dell'Aeroporto, affida a terzi".

Una precisazione iniziale, poi do la parola a chi la chiede, al Consigliere Spina che è il primo proponente, c'è una rettifica sul testo, dopo "chiede alla Giunta di intervenire presso le aziende" viene cancellata la parte fino a "partecipate", quindi non distribuisco il testo perché è una correzione marginale, quindi non rileva.

Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Sì la correzione ripara - in qualche modo - ad un errore di mera trascrizione, dove si ripeteva, in contrasto con il seguente, un concetto che doveva scomparire.

Mentre invece non deve scomparire - io credo - la discussione sulla vicenda dell'Aeroporto Marconi, delle ditte che sono preposte, o sono state preposte alla sua gestione, e soprattutto non deve scomparire l'attenzione a quella che è la sorte di centinaia di lavoratori che in queste aziende, e all'interno dello scalo Marconi, hanno prestato e prestano la loro opera.

Dico questo perché questo ordine del giorno lo abbiamo presentato insieme ai colleghi del PDC e dei Verdi, tre

BOZZA NON CORRETTA

settimane fa, alla prima presentazione... (*interruzione della registrazione*) di andare, ci venne chiesto di passare in Commissione per permettere un approfondimento.

Alla seduta di Consiglio successivo ancora non erano state fissate riunioni di Commissione, io ricordo che lei Presidente ci chiese: che cosa vogliamo fare con questo ordine del giorno?

Noi ribadimmo la necessità, se c'era la volontà, l'intenzione, di andare ad una discussione in Commissione, approfittando magari della presenza del management delle ditte presenti, che ci potessero parlare eventualmente del Piano industriale, o di quelle che sono le prospettive, ovviamente dal loro punto di vista, ma che ci fosse - in quella Commissione - la possibilità di discutere nel merito le questioni che poniamo nell'interno dell'ordine del giorno.

Alla fine di quella discussione, nel Consiglio stesso, concordammo sostanzialmente di fare una Commissione, si era addirittura individuata una data, peraltro concordata - mi pare - con i dirigenti delle ditte interessate, e individuata nel 19 di marzo.

Il giorno dopo, quindi mercoledì scorso, la Presidente della Commissione, la Dottoressa Rubini, che si è attivamente prodigata per quanto ci consta, nel cercare di fare questa Commissione e cominciare a discutere di questa questione, ci ha comunicato che in realtà dal management in questione si era detto che purtroppo prima di aprile non si poteva fare niente.

Io so che il Comune a Bologna - intanto - una discussione già c'è stata, quindi sono stati bravi loro, sono riusciti in qualche modo ad anticipare i tempi, ma soprattutto io penso ad aprile, penso alle elezioni, insomma abbiamo avuto l'impressione che il rischio fosse non tanto l'ordine del giorno, ma che i contenuti, e cioè la situazione di centinaia di lavoratori, in realtà fossero argomento da posticipare nella discussione.

BOZZA NON CORRETTA

Non sappiamo perché, non ci interessa, però è evidente che allora l'attualità e l'urgenza di questo ordine del giorno è ancora maggiore, anzi io ricordo che la richiesta di non discutere allora quest'ordine del giorno, venne sostanzialmente valutata come una mancanza di urgenza, per cui si poteva fare il passaggio in Commissione, noi consentimmo al passaggio in Commissione, che non c'è stato.

Finisco perché di questo ordine del giorno, che consta di una lunga premessa riguardo allo stato, sia della partecipazione patrimoniale da parte degli enti, la Regione, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna all'interno delle stesse società in gestione dell'Aeroporto Marconi, sia però con una disanima cronologica di quanto avvenuto, intanto il susseguirsi di diverse proprietà e di diverse aziende, con una gestione differenziata delle attività all'interno dell'Aeroporto, che però vedevano coinvolti sempre quei lavoratori.

La sostanza dell'ordine del giorno è quella che dice, e chiede alla Giunta di intervenire presso le aziende partecipate, affinché i servizi siano gestiti dalle aziende medesime, con la tutela dei lavoratori, delle aziende, delle cooperative, degli appalti in atto, per garantire... (*interruzione della registrazione*).

L'altro punto fondamentale di questo ordine del giorno, era quello che diceva: verificare da parte della Giunta, in realtà da parte dell'Ente Provincia, il comportamento dei propri amministratori, visto che noi esprimiamo un Consigliere nel Consiglio di Amministrazione di quelle società, a che svolgano in modo corretto e trasparente il loro ruolo di funzionari pubblici.

Questa è la parte che attiene alla politica, è il segnale - io credo - politico che si dovrebbe dare, poi so che sono aperte discussioni con l'Assessorato retto da Pamela Maier, e dall'Assessorato retto dall'Assessore Rebaudengo proprio su questa situazione.

Mi pare ci sia una data, mi sembra quella del 17 di

BOZZA NON CORRETTA

marzo, dove si arriverà a discutere ulteriormente, ad approfondire ulteriormente il tema.

È chiaro che questa è una partita che riguarda i lavoratori, le loro associazioni, il rapporto con le aziende, il rapporto con la mediazione tecnica che può venire da parte di un ente come l'Ente Provinciale.

Ma la questione che riguarda la loro situazione lavorativa, la condizione di vita nella quale si trovano loro e le loro famiglie, e il tipo di attenzione che un'amministrazione deve avere, nel momento in cui esprime in quelle aziende un amministratore, un suo Consigliere, io credo che possa cominciare a... (*interruzione della registrazione*) ordine del giorno.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliera Zanotti prego.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Esprimo l'espressione di voto di Sinistra Democratica di adesione a quest'ordine del giorno, non firmato perché partivamo dal presupposto, e ritenevamo opportuno e necessario andare all'approvazione di questo ordine del giorno, e alla discussione in aula, previo un incontro in Commissione con la Presidente Giuseppina Gualtieri.

Perché consideriamo fondamentale affrontare il tema dei lavoratori, che in questo momento sono in una fase di lotta e di sciopero, e rivendicano il loro posto di lavoro, nel contesto più complessivo del Piano industriale dell'Aeroporto Guglielmo Marconi.

Perché l'abbiamo considerato fondamentale? Perché lo sviluppo dentro l'ipotesi di sviluppo dell'Aeroporto, e conoscere le ipotesi di sviluppo dell'Aeroporto, significa - entrando nel merito e avviando un confronto - costruire un percorso che ci deve riguardare come amministratori, ma ci deve riguardare come amministratori della Provincia,

BOZZA NON CORRETTA

perché vedono la Provincia avere una quota del 10,5% dentro la SAB.

Ci devono portare ad avere grande attenzione sul fatto che lo sviluppo dell'Aeroporto significa garanzia di occupazione per tutti.

Questo lo dico perché noi abbiamo letto, solo ed esclusivamente a livello della stampa, e solo ed esclusivamente per notizie, non ha mai avuto la caratteristica di ufficialità, che se c'è un'ipotesi di sviluppo dell'Aeroporto Guglielmo Marconi basata sulla *low-cost*, significa - probabilmente - mettere un'ipoteca rispetto non solo allo sviluppo vero ed effettivo dell'Aeroporto, ma probabilmente mettere in difficoltà un intero percorso di garanzia di occupazione di tutti i lavoratori.

L'intervento, o avere delle compagnie a basso prezzo significa avere poi - di conseguenza - a cascata la possibilità di un'occupazione a basso costo.

Questo per noi significava un punto di riferimento fondamentale e importante, perché è il ragionamento in base di definizione di una proposta costruttiva per la collocazione dei lavoratori attualmente in lotta, nell'ambito di un contesto più complessivo.

Devo dire che questa impossibilità lascia un po' il tempo che trova, è la difficoltà di un ragionamento serio, è la possibilità di confrontarci effettivamente su un tema che diventa strategico anche per la nostra città, che è lo sviluppo dell'Aeroporto.

Allora ci siamo orientati comunque, pur non potendo fare una discussione complessiva, a condividere questo ordine del giorno, che fa una proposta significativa, che è quella di vedere, e di verificare l'ipotesi di far sì che le tre società che riguardano la SAB, la BAS e la Marconi Handling, si assumano la responsabilità di un'assunzione diretta dei lavoratori.

Ma perché questo? Non personalmente perché abbia nessun

BOZZA NON CORRETTA

atteggiamento ideologico contrario al discorso degli appalti, ma perché in questo momento, ribadisco, in mancanza di una discussione complessiva, e con la necessità di dare una risposta ad una situazione lavorativa, e come devo dire, a un accadimento di questo che è avvenuto nel corso di questi anni, di un'occupazione di questi lavoratori prima assunti con un Consorzio che ha distribuito a diverse cooperative l'appalto dei servizi dell'Aeroporto Guglielmo Marconi, e che hanno visto una situazione lavorativa fortemente messa in discussione.

Non solo rispetto alla precarietà del posto di lavoro, e si è visto, ma anche rispetto alle condizioni di lavoro, che sono state, e ho letto un articolo recente su un giornale, i lavoratori assunti vivono ancora condizioni di lavoro estremamente preoccupanti, che non possono non trovarci attenti.

Centinaia di ore di straordinario, non riconoscimento di ferie natalizie, non un programma di ferie previsto, una richiesta delle organizzazioni sindacali allora di assumere gli altri lavoratori per garantire condizioni di lavoro che abbiano la denominazione di condizioni di lavoro umane.

Su questo...

PRESIDENTE CEVENINI:

Sta finendo il tempo, però si è spento.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Condizioni di lavoro per le quali permane uno stato di preoccupazione... mi spiega Presidente che cosa sta succedendo?

PRESIDENTE CEVENINI:

Ha ragione, io sbaglio, devo essere molto rigoroso con i Consiglieri e togliere la parola dopo cinque minuti di dichiarazioni di voto, sono passati sei minuti, si è spento il microfono da solo.

BOZZA NON CORRETTA

Mi ero limitato a dire, non le ho voluto togliere la parola, però ha ragione lei, bisogna essere formali.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Mi dispiace, mi scuso, non avevo capito che avevo finito il tempo.

Finisco il mio intervento dicendo ci siamo fatti carico di questa situazione, e di conseguenza non avendolo sottoscritto, ma lo condividiamo e votiamo a favore dell'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari che l'hanno sottoscritto.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Gnudi prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente, colleghi.

Il... (*interruzione della registrazione*) non voterà a favore di questo ordine del giorno, non lo farà sulla base di una valutazione di merito, che muove in primo luogo da una con stazione, cioè che la questione che viene posta all'interno dell'ordine del giorno, presuppone un atteggiamento, nel rapporto tra azionisti e società, che noi non condividiamo.

Nel senso che a noi pare che l'impianto complessivo, che viene avanzato, sia un impianto in qualche modo di stampo interventista, che tende ad intervenire in un ambito che forza anche quelli che sono gli elementi stabiliti nei rapporti formali, tra azionisti e società.

Noi siamo appunto azionisti, e in quanto tali abbiamo la possibilità di esprimere orientamenti, indirizzi, è altrettanto vero che tuttavia spetta al Consiglio d'Amministrazione della società la responsabilità operativa, spetta alla Direzione dell'Aeroporto operare, e naturalmente a noi spetta poi compiere una valutazione di insieme degli risultati, dell'efficacia, dell'azione degli

BOZZA NON CORRETTA

organi di governo della Società.

Per questo motivo a noi francamente non convince questa impostazione, e non ne abbiamo ravvisato l'urgenza, proprio perché il tema che è stato posto lo vediamo del tutto distinto da un'altra questione, che è invece molto più stringente e molto più urgente, che è quella di come affrontare, e cercare di risolvere, il problema degli ex lavoratori della Gesticoop, che oggi sono senza un impiego.

Da questo punto di vista noi riteniamo che sia necessario, e opportuno, che le istituzioni, che le associazioni di categoria, che la Società dell'Aeroporto, valutino tutte le iniziative possibili, affinché possano essere assorbiti, all'interno della struttura aeroportuale, i lavoratori che attualmente non sono stati assorbiti.

Ci sono stati - in questi giorni - numerose iniziative, è di quest'oggi questo incontro che si è svolto presso la Camera di Commercio, con un impegno assunto dalla Camera di Commercio, che tra l'altro è l'azionista di maggioranza, appunto di valutare, con SAB, la possibilità di andare all'assolvimento di questi lavoratori.

Credo che questa sia la strada maestra da percorrere, per cercare di dare una risposta, per verificare - fino in fondo - la disponibilità della Società Giacchieri, a fare fronte a questo assolvimento, anche tenendo conto delle possibilità e delle potenzialità, che possono venire da una prospettiva di incremento del traffico nell'ambito dello scalo portuale bolognese.

Così come penso potrebbe essere utile valutare, da parte nostra, la possibilità anche di prevedere una risposta in grado di prorogare - per qualche tempo - gli ammortizzatori sociali, l'indennità di disoccupazione per questi lavoratori.

A noi pare che questo sia il terreno prioritario sul quale intervenire, non ci pare - francamente - che il tema si ponga invece nei termini che vengono proposti all'interno di questo ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

E cioè di un intervento che tende ad imporre una gestione della Società, e dei servizi che la Società gestisce all'interno dell'Aeroporto, improntato da alcuni criteri di gestione propria, perché riteniamo appunto che questo sia nelle prerogative dell'autonomia della Società, e che noi dovremmo valutare i risultati nel loro complesso dell'operato della Società, questo spetta a noi come azionisti della Società stessa.

Voglio anche dire, per fare un'ultima considerazione, che questa vicenda è una vicenda che ha degli elementi particolari anche di delicatezza, c'è un'inchiesta della Magistratura sull'operato della Società che è stata estromessa, ci sono vicende che si arricchiscono di elementi anche in queste ore, per quello che riguarda la descrizione anche di alcune persone nel registro degli indagati, ulteriori rispetto a quelle già in essere.

C'è quindi una situazione che va valutata con molta attenzione, e io devo dire che anche il riferimento che viene fatto da questo punto di vista, nell'ordine del giorno, ai problemi riguardanti gli appalti, mi pare francamente un riferimento un po' azzardato, che risponde abbastanza in modo inefficace ad un criterio di cautela, che noi dovremmo avere proprio nel momento in cui è in atto un'iniziativa da parte della Magistratura.

Quindi per l'insieme di queste ragioni noi non condividiamo l'impostazione di questo ordine del giorno, non lo voteremo, e allo stesso tempo cogliamo quest'occasione per ribadire la nostra attenzione, rispetto alle iniziative che si stanno intraprendendo, tese ad affrontare appunto il tema dell'assorbimento dei lavoratori.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io come firmatario di questo ordine del giorno, a nome dei Verdi, sono assolutamente favorevole - ovviamente - al sostegno di questo ordine del giorno, perché invece entra proprio nel merito.

Io penso che effettivamente - come dice il collega Gnudi - sia importante, per un'amministrazione pubblica, valutare i risultati delle aziende alle quali partecipa, come per esempio nel caso di SAB.

Io dico però che ci sono anche tanti altri aspetti, che non possono essere considerati in maniera così - credo io - eccessivamente geometrica.

Io penso che i risultati non siano solo quelli in termini di bilancio, io credo che i risultati vadano anche - in qualche modo - verificati sul piano di quella che è, per esempio, la responsabilità sociale delle aziende alle quali la Provincia partecipa.

Se noi richiediamo la responsabilità sociale alle aziende completamente private, con le quali ci può essere un'interfaccia in termini di collaborazione economica su progetti, beh io credo che a maggior ragione dovremmo essere ancora più severi, per tutte quelle realtà alle quali partecipiamo direttamente.

Io credo che per quello che riguarda la tutela dei lavoratori, e del concetto stesso di lavoro, io credo che noi dovremmo avere un'attenzione particolare.

Quando parecchi mesi fa si decise di uscire da Hera, operazione alla quale io allora - come ricorderete - motivai una posizione favorevole, non compresi bene il nesso fra l'uscire da Hera e rimanere in SAB, perché effettivamente mi sfuggiva una maggiore utilità sociale come servizio da parte dei ..., però se ci siamo rimasti, io credo che dovremmo cercare, così come dovrebbe succedere con tutte le altre partecipate un rapporto sicuramente più stretto con queste realtà che rischiano di sfuggire a

BOZZA NON CORRETTA

quello che è il controllo pubblico.

Noi in queste società ci mettiamo la nostra faccia, ci mettiamo la nostra immagine di rappresentanza dei cittadini e credo che impegnare sostanzialmente la Giunta con questa richiesta di ordine del giorno, vada assolutamente in una direzione che tende a far sì che la politica provi a recuperare un po' di quel terreno che a mio avviso si è perso in questi anni e che forse non necessariamente in questo caso, però probabilmente questo è un esempio di contesto che dà l'idea dei rischi che si corrono quando i cittadini perdono un o pochino il controllo di quelle che sono le realtà dei servizi più importanti, dove credo il lavoro debba essere considerato in maniera particolare.

Io penso che una società aeroportuale, che al proprio interno subisce un terremoto come quello che è avvenuto in queste settimane a causa del problema della Doro Group, io penso che fatichi complessivamente a garantire uno standard adeguato dei servizi che deve erogare e quindi questo è un ulteriore elemento che dovrebbe indurci a stare decisamente al fianco dei lavoratori sostenendo questo documento e impegnandoci nei mesi avvenire per arrivare a un confronto più stretto e diretto, in particolare in questo caso con SAB e con la Gualtieri.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il gruppo di Forza Italia, Partito della Libertà esprime la totale solidarietà ai lavoratori presenti e anche ai lavoratori assenti.

E proprio per essere molto realisti, dobbiamo registrare tutti i giorni la sequenza di novità al riguardo della vicenda e anche oggi sui quotidiani abbiamo avuto

BOZZA NON CORRETTA

ulteriori informazioni e soprattutto quello che si pone come elemento di grande attenzione da parte di noi come istituzioni, come Consiglieri è l'iniziativa che da un po' di tempo sta portando avanti la magistratura per vedere con chiarezza, per verificare con chiarezza gli esatti termini della vicenda.

Proprio per questo aspetto che è un aspetto di fondo secondo noi non ci sono i presupposti politici, formali e sostanziali per votare questo ordine del giorno, perché in presenza di un'iniziativa indagatoria da parte della magistratura inquirente, tutte le altre espressioni di giudizio seppure parziali e magari non integrali possono nel limite della limitatezza e della superficialità.

Ecco, va anche registrato su questa vicenda il silenzio omertoso da parte di questa istituzione, noi non possiamo tutte le volte registrare le comunicazioni della Presidente che a suo piacimento ci comunica quello che a livello personale o a livello di Giunta la Presidente pensa di individuare come elementi da esporre ai Consiglieri Provinciali.

Questa vicenda evoca o evocava per meglio dire un chiarimento in sede di Commissione, con la dirigenza dell'aeroporto, la Presidente che non si può limitare a indicare degli obiettivi di presenza in Consiglio a suo piacimento e nelle sedi proprie di questa istituzione, perché non è la Presidente Gualtieri che può indicare lei, essa stessa quali sono le date di presenza rispetto alla Provincia di Bologna, viceversa è la Provincia di Bologna che chiede alla Presidente Gualtieri in una Commissione o nei gradi politici che sono compiuti all'interno di questo Ente di fornire tutte le indicazioni, i presupposti necessari per capire in un certo senso quello che sta avvenendo seppure in modo parziale.

Posto che questo non è avvenuto ed è molto grave da parte di questa Giunta, ripeto non essendoci i presupposti da questo punto di vista, il gruppo di Forza Italia Partito

BOZZA NON CORRETTA

della Libertà non parteciperà al voto.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Noi facemmo un comunicato stampa per contestualizzare la dichiarazione di voto sulla vicenda del Aeroporto Marconi, ma in specifico dei lavoratori dell'Aeroporto Marconi in data 21 settembre 2007.

Sono passati sei mesi, non avevamo nessun tipo di preoccupazione di carattere giudiziario, io poi noto che le cose sono strane nelle nostre discussioni, anche nel votare un ordine del giorno che devo dire a me sembra piuttosto chiaro, per noi la difesa dei lavoratori e la difesa di un diritto è una cosa semplice e chiara, non ci deve essere studio particolare.

Si dice e io non sono d'accordo, quindi questo rafforza la convinzione nel votare questo ordine del giorno, che ci sono in atto indagini della magistratura.

Ora, qui in questo paese le indagini della magistratura o sono colpevoli perché colpiscono la politica, oppure si devono fare, cioè è incredibile, ma soprattutto si continua a mischiare in maniera colpevole quello che è un percorso, quello che legittimamente fa la magistratura inquirente, fanno le Forze dell'Ordine e così via con quella che è una situazione sociale, economica e di tipo sindacale.

Questo io credo che sia assolutamente intollerabile, è un giochino a volere evitare l'approfondimento e la discussione politica e la scelta che dal mio punto di vista è assolutamente intollerabile, ma non tanto nei riguardi di un ordine del giorno presentato dalle forze della Sinistra in Consiglio Provinciale, è intollerabile nei confronti di quei lavoratori e lavoratrici e della opinione pubblica alla quale ci rivolgiamo.

BOZZA NON CORRETTA

Questo non è dal mio punto di vista tollerabile e non è sufficiente come spiegazione per dire non si può votare l'ordine del giorno, c'è poi chi dice non siamo d'accordo, non lo voteremo, non so cosa faranno, altri che dicono non lo voteremo, ma non parteciperemo al voto.

Sostanzialmente però io noto drammaticamente che se ed è un altro dei motivi che mi spingono a sostenere con ancora maggior forza il voto favorevole all'ordine del giorno che abbiamo proposto, che se non ci fossero state tre con l'adesione di Sinistra Democratica, quattro forze all'interno del Consiglio Provinciale, sì questa questione in Consiglio Provinciale non solo non si sarebbe parlato nelle Commissioni che non si sono fatte, non solo non sarebbero state nell'attenzione della politica, ma non avremmo avuto la possibilità nemmeno di esprimere un'opinione su un ordine del giorno.

Io credo che assumersi la responsabilità delle scelte nei confronti dei cittadini significhi anche questo, dare o non dare il segno preciso della volontà di affrontare i problemi.

Altro e ultimo motivo tra i tanti che potrei citare, è proprio quello su cui faceva in qualche modo perno il ragionamento conclusivo del collega Leporati, quando dice le comunicazioni che vengono dalla Presidente, piuttosto che da altre entità riguarda quello che è il lavoro di chi è mandato dalla Provincia di Bologna dentro ai Consigli di Amministrazione piuttosto che in altre realtà istituzionali a rappresentare la Provincia di Bologna, ma è proprio questo.

Noi chiediamo un impegno con questo ordine del giorno e qui faccio veramente fatica Giovanni a capire perché non partecipate al voto, perché chiediamo un impegno proprio a questa Giunta affinché si intervenga proprio perché riteniamo che la politica, la partecipazione di un Ente Pubblico non è la partecipazione di una società privata alla gestione di un'altra società privata, l'Ente Pubblico

BOZZA NON CORRETTA

porta anche con i suoi rappresentanti una visione morale, ma legata alla concretezza delle condizioni di vita e di lavoro delle persone alla quale deve tenere, che deve essere un elemento di salvaguardia, perché altrimenti non si capisce per quale motivo l'Ente Pubblico ci stia.

Avrebbero ragione e forse avrebbe ragione chi dice allora piuttosto tutto privato, gli Enti Pubblici se ne vadano, ma l'Ente Pubblico sta dentro e lo abbiamo sempre detto e lo dico ai colleghi del Partito Democratico, gli Enti Pubblici, le realtà del pubblico stanno all'interno delle aziende perché sono in grado di essere portatori di valori che altrimenti non vengono rappresentati e tutelati.

Questa semmai era l'obiezione caro Giovanni che bisognava muovere non solo alla Presidente Draghetti, ma a questo Consiglio Provinciale, e in un mese non siamo riusciti e ripeto siamo tutti colpevoli allo stesso modo, però non siamo riusciti a fare una Commissione che discutesse di quello che sta accadendo lì dentro, è di mezz'ora fa la notizia che altri tre Carabinieri sono indagati per corruzione nell'ambito di quella inchiesta, però continuo a credere che non sia questione di sapere se quei tre Carabinieri sono colpevoli di quei reati per dare soddisfazione ai diritti, alle richieste e alla condizione di necessità di questi lavoratori, questo era il nodo.

Io ho finito Presidente, però ancora una volta devo dire che l'equilibrismo politico che avviene anche in un'istituzione semplice da questo punto di vista come il Consiglio Provinciale è incredibile, non si può votare un ordine del giorno che dà soddisfazione di richieste dei lavoratori perché sono in corso le indagini della magistratura o perché i proponenti farebbero trapelare nell'ordine del giorno un'idea dei rapporti tra la politica e l'economia che non corrisponde a quella che viene, ma è una roba pazzesca, la politica e l'economia stanno insieme perché si tutelano diritti, non perché si fanno affari.

Questo era lo spirito dell'ordine del giorno. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE CEVENINI:**

Grazie.

Ricordo che in aula non si può applaudire, lo avete già fatto e va bene così, ve lo dico per un prossimo intervento.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Molte cose sono già state dette, io manifesto piena condivisione a questo ordine del giorno perché ritengo opportuno, importante che questo Consiglio Provinciale si esprima e ritengo importante anche che l'istituzione Provincia a mio parere svolga a pieno il suo ruolo, che è appunto un ruolo che deve essere in questi casi partecipando ad una società, deve essere un ruolo anche di garanzia per i lavoratori, per le lavoratrici.

Questo ordine del giorno non vuole niente altro che fare una semplice azione che è quella di svolgere il ruolo che compete ad un Ente Pubblico come il nostro, non vuole fare niente altro, non chiede niente altro.

Oltre che nel premesso chiarire i vari passaggi, quello che è successo e mettere in chiaro la reale situazione in cui versano i lavoratori, non chiediamo altro alla Giunta che intervenire appunto affinché le richieste dei lavoratori vengano accolte.

Poi è chiaro che c'è in atto un'indagine della magistratura, c'è in atto un confronto serrato con il sindacato e le parti sociali, quindi il loro lavoro lo svolgeranno e sicuramente questi soggetti lo svolgeranno in maniera compiuta, però ecco noi ritenevamo opportuno appunto che anche questo Ente che è la Provincia, che anche noi dovessimo fare la nostra parte, che non è niente altro che un minimo impegno in una fase che i lavoratori ci chiedono di svolgere.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, non aggiungo altro, dicendo che il gruppo dei Comunisti Italiani voterà con decisione a favore di questo ordine del giorno, con l'auspicio che questo Consiglio Provinciale recepisca senza fare nessun volo pindarico, ma che recepisca in maniera favorevole le richieste dei lavoratori.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente.

Desidero esprimere a nome del gruppo di Alleanza Nazionale e PDL anche io la solidarietà ai lavoratori presenti e assenti.

Io voglio però ricordare e faccio seguito all'intervento fatto dal collega Spina, che è stato un gruppo di Minoranza che ha richiesto la convocazione della Commissione a fronte delle notizie che su tutti i giornali ahimé purtroppo quotidianamente leggiamo e sentiamo anche sulle reti locali del disagio e delle problematiche dei lavoratori qua presenti, però voglio ricordare che questa Commissione già preannunciata per il 19 è stata posticipata a data da destinarsi.

Quindi, non è assolutamente vero che in Consiglio Provinciale non se ne è parlato, il collega Leporati ha fatto, ha reiterato più volte interrogazioni sull'assetto societario dell'aeroporto e su altre problematiche della aeroporto, ma soprattutto per entrare nel merito di questo ordine del giorno se non è condivisibile le prime parti.

Credo che come Consiglieri Comunali dobbiamo ritenere di aderire in modo sicuramente convinto alle richieste nella parte finale del dispositivo di questo ordine del giorno sulle due ultime righe: cioè chiede alla Giunta di intervenire presso le aziende, discorsi che abbiamo sempre

BOZZA NON CORRETTA

fatto in Commissione e credo che avere le partecipate, i dirigenti delle partecipate la Provincia che ci vengono a ricordare ciò che avviene in queste aziende partecipate e che noi come Consiglieri abbiamo l'obbligo e il diritto di sapere.

Credo che sia sicuramente condivisibile la parte finale di questo ordine del giorno, però ribadisco vi è in corso un procedimento giudiziario, abbiamo appreso dalle agenzie poc'anzi che altri militari purtroppo ahimé sono coinvolti, credo che sia giusto attendere un responso della magistratura e annuncio a nome del gruppo di Alleanza Nazionale di non partecipare al voto su questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Altri?

No, allora prima di passare alla votazione dobbiamo verificare l'impianto ho capito bene?

Un minuto spegniamo tutto e ripartiamo, rimanete in aula, lei può uscire l'unico in deroga.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE CEVENINI:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 6, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno 95, presentato da diversi gruppi.

Ordine del giorno 95 in merito agli avvenimenti della Serbia conseguenti la dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Sì, questo ordine del giorno è stato proposto alla discussione in Consiglio all'indomani dei fatti gravi che hanno visto la proclamazione unilaterale di indipendenza del Kosovo e la conseguente presa di posizione della Serbia e i gravi incidenti che hanno nei giorni successivi attraversato la capitale Belgrado, con le tensioni conseguenti che hanno portato ancora, notizia di questi giorni, alla crisi di Governo, alla indizione di nuove elezioni.

Nell'ordine del giorno vengono poste alla riflessione delle istituzioni, del Consiglio gli elementi di grave difficoltà che questa situazione può determinare nei rapporti internazionali e soprattutto direi in modo preminente la preoccupazione rispetto il ruolo che l'Europa deve giocare in questo scenario, segnatamente per il fatto che non tutti i Paesi Europei hanno riconosciuto il Kosovo e c'è un problema di legittimità internazionale nel riconoscimento di questa indipendenza dal momento che essa viene meno ad alcuni presupposti di diritto.

Naturalmente non c'è, nello stesso ordine del giorno c'è il riconoscimento dell'aspirazione all'autonomia del Kosovo e come elemento etnico di modificazione di uno stato di cose, ma certamente si segnala questo elemento di difficoltà anche nel processo politico europeo che ancora una volta viene in qualche misura messo in discussione.

Quindi, questa è la posizione espressa in questo ordine del giorno, avremmo voluto, abbiamo avuto una breve discussione in Commissione dopo il rinvio, ma in questa discussione si sono appalesate posizioni diverse, io credo che questo ordine del giorno rappresenti in modo equilibrato un punto di vista che si può condividere o meno, ma che peraltro è richiamato da molti analisti internazionali di politica internazionale, segnalo tra gli

BOZZA NON CORRETTA

altri l'opinione di Sergio Romano, l'opinione ripetutamente espressa dal periodico Limes che denuncia molti problemi legati alla questione delicatissima di questa parte di territorio in cui si vede il sorgere di organizzazioni mafiose e l'installarsi di processi di controllo del territorio da parte della mafia internazionale, per quel che riguarda il traffico di armi e di stupefacenti e tutto questo è collegato ad una delicata questione di controllo del territorio.

In questo senso credo che sia ancora più importante sottolineare che, proprio perché la Serbia è attesa al suo ingresso in Europa, sarebbe molto importante che l'Europa ritrovasse una posizione unitaria sapendo che invece in mancanza di ciò questa situazione potrebbe determinare anche ripercussioni nelle situazioni di altri Stati Europei segnatamente alla Spagna, alla Romania che non hanno riconosciuto il Kosovo, proprio perché insieme ad altri soffrono di problemi di forti tensioni rispetto alle richieste di autonomia da parte di porzioni del loro territorio.

Quindi, diciamo è una vicenda che deve vedere sempre più il nostro paese coerentemente seguire quella politica europea di concertazione, di integrazione e di mantenimento di un obiettivo di un'Europa unitaria, unita e indipendente, in grado di svolgere una sua politica proprio nel compimento del suo processo di integrazione e in questo senso viene posto l'ordine del giorno alla discussione e all'accoglimento del Consiglio.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io ho già espresso la mia contrarietà a questo ordine del giorno, che sostanzialmente, dico sostanzialmente non

BOZZA NON CORRETTA

riconosce l'autonomia del Kosovo, che è stata votata dal 90% della popolazione, mentre invece io ritengo opportuno che al pari degli altri Stati che si sono costituiti nella ex Jugoslavia, anche il Kosovo abbia diritto alla sua autonomia.

D'altra parte la Serbia sta pagando delle colpe storiche da parte dei suoi dirigenti, deve in qualche modo la Serbia riprendere pienamente un processo democratico che comincia ovviamente a realizzarsi anche in questa fase, avendo ben presente che il passato non può ritornare, anche perché il passato è stato fatto di eccidi che tutti noi abbiamo conosciuto, anche perché la Jugoslavia è molto vicino all'Italia anche dal punto di vista geografico.

Io credo che questo ordine del giorno sia un ordine del giorno posso dire anche un po' antistorico, cioè in sostanza mi sarei aspettato dalla Sinistra una posizione ben diversa, la Sinistra dovrebbe essere al massimo rispettosa di tutte le richieste di autonomia che sorgono, non in qualche modo invece essere in qualche modo favorevole ad una Serbia che vuole ancora mantenere un pezzettino di territorio sotto controllo.

Non entro sulle problematiche che anche stamattina sono state affacciate sulla presenza dei carri armati americani, perché non voglio parlare della Russia, non voglio parlare del fratello di Fidel Castro e quanto altro, mi fermo qua, è un ordine del giorno che non è condivisibile.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Questa mattina in Commissione noi abbiamo cercato di fare un ragionamento, ovviamente partendo da un ordine del giorno che nei contenuti evidentemente poneva non tanto il

BOZZA NON CORRETTA

tema dell'autonomia o meno del Kosovo, quanto il tema ed è ripreso in molti passaggi, di una strategia del Governo Prodi, del suo Ministro degli Esteri, che una parte probabilmente di coloro che peraltro erano al Governo con Prodi non riconoscono come strategia e politica a loro confacente.

Noi avevamo fatto un ragionamento di questo tipo, avevamo detto c'è sicuramente un sistema di tutela delle minoranze, delle etnie, delle culture e delle religioni, in un Continente come quello dell'Europa, dove la Sinistra ha posto in questi ultimi anni, nelle sue elaborazioni più alte, il tema di una nuova logica politica che al di sopra dei nazionalismi si pone sul terreno di una nuova Europa capace di essere qualcosa di più che l'organizzazione monetaria o economica che noi abbiamo, fino a questo momento, conosciuto.

Abbiamo detto, cioè, che eravamo disponibili a affrontare una discussione, e quindi anche un ordine del giorno, che cercasse di coniugare, perché questo è un tema fondamentale, noi crediamo, del prossimo futuro, da una parte l'esigenza di essere cittadini europei, e quindi di riconoscersi complessivamente nell'ambito della nuova Europa, dall'altra parte rispettosi di culture, tradizioni e storie che ovviamente sono diverse, e che però possono convivere all'interno dell'Europa.

In realtà noi ci troviamo di fronte a un ordine del giorno, diceva il collega Sabbioni, antistorico. Sicuramente è un ordine del giorno che, come dire, dimentica alcune questioni non irrilevanti, dimentica per esempio che il disfacimento dell'ex Repubblica Federale Jugoslava, che ha sicuramente cause complesse, è però, tutto sommato il risultato di un forzoso agglomerato di popoli, di tradizioni e di culture che probabilmente in un'autonomia concessa dalla Federazione Jugoslava ai tempi di Tito, riusciva, seppur con grande difficoltà a reggere,

BOZZA NON CORRETTA

ma che immediatamente dopo la morte di Tito è scoppiata e è saltata per aria.

E è quindi in questo contesto che i Balcani definiscono in quella fase, una fase di grande criticità per l'Europa, c'è uno smembramento di quello Stato e si formano una serie di stati nazionali basati sulla storia di quegli Stati, la Slovenia, la Croazia, la Serbia, il Montenegro, che per altro da poco si è autonomizzato diventando Stato sovrano, e rimane aperto il problema del Kosovo.

E non si può, come dire, negare una verità storica, e cioè che il Governo serbo di Milosevic, a differenza del precedente governo di Tito, ha tolto quei livelli di autonomia che il Kosovo aveva, per cui una regione dove il 90% della popolazione è di etnia albanese e di religione musulmana si trovava a non avere nessun diritto rispetto a un 10% ortodosso e serbo.

Ora a fronte di questa situazione di criticità e di conflitto, noi abbiamo assistito a due soluzioni, la prima era la deportazione forzata di migliaia di civili che venivano espulsi da quella zona, e contemporaneamente l'uso di Bande paramilitari che svolgevano quella che abbiamo chiamato una pulizia etnica massacrando popolazioni civili.

È in questo contesto che abbiamo l'intervento della NATO, in questo contesto abbiamo il definire all'interno di quel territorio una pace vigilata e garantita da forze militari internazionali.

Questa è la situazione sulla quale si instaura il ragionamento sul Kosovo. Ora quella Regione oggi ha il 90% di popolazione di etnia albanese e di religione musulmana e il 10% forse serbi e ortodossi. Si è andati alle elezioni, a quelle elezioni la minoranza serba ha deciso di non partecipare, perché chiaramente minoranza estrema, la Maggioranza, quindi il 90% di quella popolazione ha scelto e ha scelto di poter costituire uno Stato autonomo.

BOZZA NON CORRETTA

Teniamo presente che noi in quella situazione abbiamo un nostro contingente militare, che svolge la funzione di garantire la sopravvivenza delle diverse etnie.

Beh, non è casuale, e lo voglio dire al collega Caserta, che in quel momento non alcuni stati europei, ma la quasi totalità degli stati europei hanno aderito alla proposta fatta dal Parlamento kossovano dell'indipendenza. È una posizione realista, è una posizione che ovviamente tiene conto di un passato storico, che è un passato storico di massacri, che è un passato storico di guerra, che è un passato storico che in questo momento non riesce a far convivere le due etnie e le due popolazioni. Quindi è su questo che si instaura il ragionamento.

Oggi, per parlare di internazionali, c'è un articolo sul Corriere della Sera, intitolato "Kosovo Indipendente, alla fine conviene", dove si afferma poi, molto chiaramente, che poi tutte quante le conseguenze drammatiche, stragi, che gli venivano indicate, in realtà non ci sono, ci sarà probabilmente un problema, e è un problema concreto, di secessione di una parte del Kosovo verso la Serbia, perché c'è una parte settentrionale che è abitata da popolazioni serbe, che quindi probabilmente non accetteranno di stare in quella situazione, e probabilmente chiederanno di poter essere ammessi alla Serbia.

Ma questo è un altro tipo di ragionamento, si tratta, fondamentalmente, di andare a ricostruire, purtroppo, in una situazione di grande difficoltà, una situazione di equilibrio politico territoriale che non può che essere quello che è determinato da atti di guerra e di crisi che si sono compiuti in questi anni.

Ora io credo che rispetto a questo la posizione del governo e del Parlamento italiano, sia stata una posizione corretta, una posizione non criticabile, e cioè la posizione di chi, alla fine degli Anni Novanta, attraverso il proprio intervento ha bloccato il genocidio del Kosovo, evitando quello che succedesse quello che era successo

BOZZA NON CORRETTA

invece in Bosnia a Sepreniza e in altri luoghi. È la posizione di chi oggi afferma che a fronte della volontà espressa dal 90% della popolazione, a fronte di una volontà espressa dalla stragrande maggioranza dei Paesi europei e non solo europei, e devo dire che chi non è d'accordo fondamentalmente lo è più che altro perché ha una qualche situazione interna di particolare difficoltà, penso per esempio alla Spagna o alla Grecia. Ebbene, di fronte a queste situazioni non poteva essere che quella la posizione di un governo coerente e responsabile che si pone comunque in un certo tipo di ottica.

Allora, ripeto, se vi fosse stata la volontà di costruire un'ipotesi politica, che appunto, fa anche i conti con gli elementi del nazionalismo.

Io faccio parte di una generazione, colleghi Consiglieri, quella del '68, che pensava nazionale uguale fascismo, che si è formata sulla strada di Kerouac, che pensava, appunto, all'internazionalismo come l'elemento vincente.

La cosa che mi interessava era vedere le persone tra sfruttati e sfruttatori, tra poveri e ricchi, tra chi doveva emanciparsi e non emanciparsi. Però purtroppo questo è il dato da cui stiamo partendo, cioè un dato in cui l'Europa continentale si costruisce in quest'ottica, e dobbiamo prendere atto di questa questione, e l'unica risposta che possiamo dare non è sposare la bandiera di Putin o di qualcuno altro, ma è cercare di costruire, appunto, quella realtà europei nuova, che certo non si costruisce con questa situazione.

E noi abbiamo affermato, nel momento in cui affermavamo la nostra disponibilità di indipendenza del Kosovo, alla richiesta che la Serbia entri in Europa, e noi crediamo che questo sia un fatto importante, ma non ci sono dubbi che la Serbia può entrare in Europa se fa i conti con il proprio passato, se per esempio decide di consegnare ai Tribunali Internazionali quei criminali di guerra che ancora sono

BOZZA NON CORRETTA

protetti sul suo territorio. E questo oggi, purtroppo, la Serbia ancora non l'ha fatto.

Bene, io credo che se si muoverà questo tipo di processo politico, potremmo costruire un'Europa diversa al di fuori di nazionalismi e degli irredentismi.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Facci.

CONSIGLIEME FACCI:

Grazie Presidente. Brevemente per esprimere la contrarietà a quest'ordine del giorno, ripercorro brevemente i motivi che ho già esposto in Commissione questa mattina, non entriamo merito della polemica evidente che l'ordine del giorno pone all'interno della Maggioranza che ha sostenuto il governo Prodi.

Io esprimo ma contrarietà a quest'ordine del giorno, perché quest'ordine del giorno, di fatto, è un ordine del giorno che contesta la scelta autonomista fatta dal Kosovo. Il problema è molto più ampio, e sicuramente non è oggetto propriamente delle politiche di questo ente, cioè se hanno diritto o no i territori che hanno una profonda specificità culturale, religiosa, tradizionale, a rivendicare una propria autonomia una propria dipendenza. Io credo di sì, credo di sì, chiaramente ci sono delle differenziazioni da fare tra soggetti e soggetti, perché se così non fosse avremmo ovviamente una frammentazione di tutti gli Stati, però certamente il Kosovo è una di quelle Regioni, uno di quei territori in cui le spinte autonomistiche in cui l'identità nazionale, la propria identità territoriale, religiosa, culturale, è stata lungamente compressa e lo sfaldamento progressivo della ex Jugoslavia ha portato alla ribalta con i fenomeni di pulizia etnica, di scontri tra etnie che, appunto, sono state ricordate.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi noi voteremo quest'ordine del giorno, perché quest'ordine del giorno è un ordine del giorno che non rispetta le rivendicazioni che ritengo legittime e doverose da parte di, in questo caso Kosovo in nome di un'identità delle persone, dei propri abitanti, identità che devono essere, a mio avviso, sempre possibilmente salvaguardate, grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Sì, in effetti, questa mattina abbiamo affrontato in Commissione quest'ordine del giorno, c'è stato da parte nostra, come firmatari, la disponibilità a tenerlo aperto, quindi a recepire eventualmente delle proposte di emendamenti e quanto altro, purtroppo abbiamo registrato che effettivamente non c'era una grande volontà di lavorare su un ordine del giorno condiviso.

Io penso che quest'ordine del giorno non è altro, appunto, che un ordine del giorno che vuole aprire un ragionamento su ciò che sta accadendo, appunto, nei Balcani, e soprattutto non dobbiamo leggerlo solo e esclusivamente come una critica al governo Prodi, anche perché, nei fatti, devo dirlo molto pacatamente, ultimamente le critiche alle Governo Prodi non arrivano e non sono arrivate, negli ultimi due o tre mesi, dalla Sinistra Arcobaleno, ma bensì sono arrivati appunto da una parte sia del Centrosinistra, che fa riferimento al PD, e dal Centrodestra, e quindi dire che attacchiamo il Governo Prodi continuamente questo è assolutamente sbagliato. Noi abbiamo difeso, anzi, fino alla fine il Governo Prodi.

Per ritornare in quest'ordine del giorno, dobbiamo sicuramente dire che la situazione attuale, (inc.) questi territori è sicuramente una situazione molto difficile,

BOZZA NON CORRETTA

come lo è stata da anni. Non possiamo nasconderci che, appunto, il Kosovo è il piccolo territorio dove il governo americano ci ha messo un piccolo carrarmatino, come nel Risiko, come nella geografia del Risiko, ebbene sappiamo benissimo, e lo sanno tutti, che nel Kosovo esiste una base militare importante, americana. Quindi, a mio avviso, rientra in quel quadro politico militare che il governo americano sta portando avanti e sta cercando di costituire in Europa. Così facendo l'intenzione, appunto, del governo americano, è appunto quella di costituire, di creare questo appoggio nei Balcani, molto importante a livello strategico militare, e viene da pensare, appunto, che ciò che sta accadendo, quindi questo processo secessionistico è legato appunto a questo disegno del governo americano, e non possiamo nascondercelo, è di fronte agli occhi di tutti.

Quindi reputiamo, appunto quest'operazione, quest'operazione un'operazione sbagliatissima!

Questo è quello che si vuole, non vogliamo difendere assolutamente né governi che sono stati oggetto di gravi situazioni, di gravi accadimenti, ma solo vedere la situazione leggere la situazione attuale e vedere il quadro di questi territori.

Il quadro di questi territori non è altro, appunto, che un disegno ben chiaro, da parte del governo americano, legato appunto a questa strategia politica militare.

Noi come gruppo dei Comunisti Italiani voteremo a favore di quest'ordine del giorno in maniera decisa.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Ora io non vorrei che al fondo dell'indeterminatezza degli orientamenti riguardo a quest'ordine del giorno, ci stesse il fatto che ci sono indagini internazionali su quanto accaduto in Serbia,

BOZZA NON CORRETTA

Kossovo, Montenegro, Slovenia, Croazia nel decennio 1990 - 1999, che se aspettassimo l'esito delle inchieste internazionali, ora a parte ottenere la dipartita di Milosevic, beh, penso che otterremo ben poco.

Uso la battuta perché ho ancora caldo il bruciore della bocciatura dal mio punto di vista, agghiacciante e drammatica dell'ordine del giorno precedente. Devo però dire che anche sulla questione della Serbia, dei Balcani e del Kossovo.

Certo, c'è un rilievo importante riguardo al fatto che il riconoscimento unilaterale della cosiddetta dichiarazione di indipendenza del Kossovo è un problema, ma questo, devo dire, non sta solo scritto nel diritto internazionale, non è solo un fatto normativo dei rapporti tra stadi, e segnatamente di uno Stato sovrano, la Serbia, nei confronti di un'entità politica complessa come l'Unione Europea da tempo sulle questioni internazionali ha scelto di muoversi, tra virgolette, con una voce sola. In realtà anche quest'unità europea oggi sulla vicenda della cosiddetta indipendenza del Kossovo si infrange.

Io credo che sia evidente come muoversi su uno scenario europeo in questa maniera, e sicuramente ne porta responsabilità anche il governo italiano, per quanto mi riguarda, sono poco interessato a sapere se ciò che sopravvive per l'ordinaria amministrazione del governo Prodi veda presenti forze della Sinistra piuttosto che del Centro, piuttosto che oggi, devo dire, apertamente della Destra.

Io dico che la posizione del governo italiano è una posizione di debolezza all'interno di una posizione di debolezza dei Paesi Europei che si muovono frammentati e spezzati ancora una volta sulla vicenda che parte dai Balcani.

Io non so se ricordate i riconoscimenti unilaterali da parte del Vaticano e della Germania, dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, se non li ricordate, sono gli

BOZZA NON CORRETTA

avvenimenti che portarono, anche allora, un governo ex Prodi, in realtà divenuto D'Alema, con una metamorfosi probabilmente che non ha aiutato, sicuramente non ha aiutato il popolo dei Balcani. Ma quel riconoscimento portò poi ai bombardamenti devastanti delle città iugoslave.

Devo dire che abbiamo fatto uno sforzo proprio per cercare di tenere insieme pezzi e elementi di ragionamento che riguardassero l'ottica, invece, di una risposta unitaria e corale. Io ricordo che il tentativo era quello invece, s'opponeva a quella dichiarazione di riconoscimento unilaterale dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, si diceva: ma l'Europa! Oggi noi diciamo l'O.N.U.

Ora io non voglio fingere di non sapere che cosa è successo. Ricordo che i bombardamenti in Jugoslavia vennero perpetrati vigente una missione O.N.U., certo mi illudo, e è il motivo per cui sto al ragionamento che in quest'ordine del giorno abbiamo fatto, che l'O.N.U. che interviene positivamente come forza di interposizione in Libano, possa svolgere un ruolo in questa direzione anche nei Balcani. La mia illusione si ferma lì, ma quello che non mi conforta è, appunto, invece, la decisione unilaterale di alcuni governi europei, tra i quali quello italiano.

E non mi conforta proprio perché anche per quella pace ignominiosa che, di fatto, impose la spartizione della Jugoslavia, eppure lì comunque si sosteneva, con quella pace, la dignità di uno strato sovrano e invece no. Invece questo oggi non è più perché il governo italiano si è, insieme a pochi altri, si è prontamente affrettato a riconoscere l'autonomia del Kosovo indipendente, quella sponsorizzata, per intenderci dagli Stati Uniti d'America, diceva il collega (inc.) hanno una delle basi più imponenti in quell'area.

Io dico di più, mi interrogo su quella che è la condizione sociale e umana e di rispetto della legalità in quella zona. Mi diventa difficile sentire la Lega inneggiare all'indipendenza del Kosovo, quando fino a ieri

BOZZA NON CORRETTA

diceva che dal Kosovo partivano i traffici di droga, armi e clandestini. Delle due l'una: o era vero prima o è vero adesso, tutte e due è difficile! Che possa essere vero.

Questo era, secondo me, il senso e lo spirito di questo ordine del giorno.

Non sono venute richieste, a quanto mi consta, di variazioni, e anche qui ho quasi l'impressione che l'idea sia: non disturbare il manovratore, per cui se in un Consiglio Provinciale che ha nel suo programma di mandato le politiche di pace, la pace qui e altrove, la pace vicina e lontana, per cui io mi sento un po' il Nunzio Filogamo della pace, quello di "Cari amici vicini e lontani", però il manovratore centrale non va in nessun modo disturbato.

Peccato, perché questa è un'occasione, ancora una volta, per dare il senso di una capacità di intervento, anche di discussione, di presenza rispetto a quelle che sono vicende drammatiche e che non accadono, e la drammaticità per me rimarrebbe tutta a decine di migliaia di chilometri da qui, ma accadono a 300 chilometri dalle nostre coste. Il cortile di casa, a meno che anche il Kosovo non sia già diventato il cortile di casa del vicino d'Oltreatlantico.

Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Ci sono altri?

Bene, non c'è nessun altro.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 6, nessuno astenuto, 23 contrari.

Il Consiglio non approva.

Global Warming, oggetto 99, Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

BOZZA NON CORRETTA

L'ordine del giorno è molto semplice, come avrete letto, fa riferimento a un episodio molto importante che riguarda la prima causa per Global Warming, che è stata intentata dagli abitanti di un villaggio Inuit del nord del continente americano.

Questa causa sostanzialmente è stata rivolta nei confronti di tutte le più grandi compagnie petrolifere, perché sono state individuate come la causa prima della sparizione della loro comunità, nel senso che il villaggio nel quale vivevano, adesso non è più in condizione di esistere, questi dovranno trasferirsi, cambiare completamente le loro abitudini, perché dove prima c'era il ghiaccio adesso c'è il mare.

Io penso che quest'ordine del giorno sia estremamente importante, perché pur riguardando materialmente una comunità che forse non potrebbe essere geograficamente più lontana da noi, è però connessa a un problema, che è appunto quello del riscaldamento globale, che viviamo in tutto il pianeta.

La Provincia di Bologna ha assunto impegni importanti in questo senso, abbiamo, tra le altre cose, come Consiglio promosso alcuni incontri sul tema dei cambiamenti climatici, secondo me molto importante, e quindi credo che le conseguenze che oggi toccano quelle comunità, così come dicevo geograficamente lontane da noi con effetti molto gravi potrebbero già da adesso colpire anche le nostre Comunità.

Quindi, a mio avviso, è molto importante che l'Amministrazione segua con attenzione l'evolvere questa vicenda, e cercando magari anche di dare un sostegno, che può anche essere semplicemente morale e di condivisione all'operazione di queste popolazioni, perché si inserisce come dicevo, in un problema che tocca tutte le comunità del pianeta. Tutto questo va inserito, evidentemente, in un percorso che non veda la crescita economica come il faro di riferimento al quale tutte le comunità devono puntare per

BOZZA NON CORRETTA

migliorare il proprio benessere, perché la crescita pura e semplice, declinata senza alcun tipo di contenimento, è esattamente la causa che poi determina i disastri che siamo cominciando a verificare, e che non è più in condizioni, in nessun caso, di creare benessere, ma solo dequalificazione della vita.

Quindi io credo che questo ordine del giorno vada sostenuto con convinzione.

Consigliere Nardi, prego.

CONSIGLIERE NARDI:

Grazie Presidente.

Un minuto per esprimere comunque il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, per il significato emblematico che questa vicenda esprime, e diceva bene Vigarani, è lontana geograficamente, e probabilmente il tipo di meccanismo di sviluppo economico che si è perseguito, che ancora si persegue a livello globale, probabilmente determina mille casi che sono tutti meritevoli di attenzione, però questo ha un valore, rappresenta un valore emblematico che è straordinario dal punto di vista proprio del danno, speriamo non irreversibile, comunque molto grave all'ecosistema e alle popolazioni locali.

Non abbiamo firmato questo ordine del giorno perché, ripeto, il lessico e qualche affermazione forse meriterebbero un approfondimento, non credo che si possa in generale condannare la crescita, ma credo che sarebbe molto meglio parlare di quale crescita, ma ripeto, di fronte a episodi di questo genere ha prevalso in noi la volontà comunque di esprimere solidarietà a queste popolazioni e di esprimere preoccupazione per un fenomeno così grave.

PRESIDENTE CEVENINI:

Bene, Consigliere Giudotti, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per esprimere una sostanzialmente adesione al testo che non ci può trovare, ripeto, sostanzialmente d'accordo su quello che in esso si esprime, ripeto c'è qualche sbavatura lessicale, non grammaticale, lessicale, proprio nell'affrontare il tema. Però ci asterremo su quest'ordine del giorno, perché io credo che le cose che noi andiamo a dire e a proporre in quest'aula, e gli impegni che noi diamo alla Giunta, devono essere cose possibili e realizzabili. Oggettivamente non possiamo imputare alla Giunta di non aver adempiuto a un mandato che il Consiglio gli dà se il mandato è di per sé impossibile da conseguire.

Quando noi diciamo: "Invita la Giunta Provinciale a seguire con attenzione gli sviluppi di una vicenda individuando una significativa modalità di sostegno", mi sembra oggettivamente sopravvalutare le possibilità di quest'Amministrazione, che debba andare a attentamente valutare ciò che succede dagli abitanti del villaggio Inuit di Chivaline nel Nord Alaska, cioè oggettivamente mi sembra che andiamo a chiedere a quest'Amministrazione una cosa per cui (inc.) già facciamo fatica a riempire le buche delle strade provinciali, che poi noi andiamo a curare gli interessi sia pur giusti e legittimi del villaggio Inuit di Chivaline, mi sembra che sia pretendere troppo, magari potremmo anche chiedere una sostanzialmente miglioria della rete viaria di quelle zone imputando eventualmente al nostro Assessore ogni responsabilità per i buchi nel ghiaccio che vengono a crearsi in quella zona.

Ripeto, oggettivamente non possiamo non dirci d'accordo sostanzialmente sui problemi che in questo vengono manifestati, ma che vorrei una volta di più ribadire il concetto che noi dobbiamo poi esprimerci e impegnarci in attività per le quali siamo, non dico titolati, allora non parleremmo quasi più di niente, ma per lo meno che possiamo in qualche modo influire sulla realtà delle cose.

BOZZA NON CORRETTA

Se noi tante volte ci è stato detto che non potevamo impegnare l'Amministrazione a sollecitare il Consiglio Regionale o la Regione Emilia Romagna perché era un'invasione di campo, a maggior ragione mi sembra inopportuno che noi interveniamo su cose che non sappiamo neanche geograficamente collocare.

Oggettivamente io credo che se ognuno di noi venisse posto improvvisamente davanti a un atlante e o gli si chiedesse: indica il villaggio... Non sappiamo da che parte guardare. Succederebbe di tutto e di più.

Questo è il motivo per cui il gruppo di Alleanza Nazionale, ripeto, pur condividendo sostanzialmente ciò che viene in esso rappresentato, si asterrà su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

In un certo senso siamo a condividere le espressioni di voto e quindi di astensione dal presente ordine del giorno, che prima ha enunciato il Capogruppo di ANPDL, anche Forza Italia PDL si asterrà.

Le motivazioni sono, come dicevo in premessa né più, né meno le stesse di Guidotti, va anche ulteriormente affermato il fatto che l'aver descritto, anzi l'aver addebitato a solo un numero circoscritto di compagnie petrolifere, il danno ambientale, è limitativo, sappiamo che la Comunità di Chivaline è attorniata da quelle tre multinazionali, però il problema non è solamente riferito ovviamente a Chivaline e non è solo riferito a solo quelle tre compagnie multinazionali del petrolio.

Quindi il problema, casomai, è ben più ampio e ben più impegnativo per coloro che determinano le politiche energetiche, a iniziare dai governi, perché con una fluttuazione del dollaro, con un prezzo al barile che tutti

BOZZA NON CORRETTA

i giorni modifica gli assetti economici, voi capite bene che non si sta palesando solo un danno ambientale che è conclamato, ma è in itinere un danno finanziario sino a quanto non si tradurrà in azione alternative, che diventa un danno, cioè diventa un danno alle economie mondiali.

Quindi tutto quello che afferisce, purtroppo oggi, alla voce del petrolio non è solo ascrivibile alla questione ambientale, ma sta diventando, purtroppo, una questione anche di natura finanziaria economica, e se non altro questo ordine del giorno ha il merito di proporre, in un certo senso, di accendere un'attenzione rispetto a questo tema che non può essere ovviamente subordinato a altri, e non può essere accantonato.

Questa è la ragione principale che ci fa esprimere, per quanto ci riguarda, il voto di astensione rispetto a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche io poi mi asterrò, non c'è nessun problema dal punto di vista dell'espressione del voto, però vorrei ricordare agli estensori dell'ordine del giorno che mi sembra in questo caso che siano andati molto lontano rispetto ai problemi vicini siccome prima parlavamo della pace vicina e della pace lontana, anche in questo caso siamo andati lontani, su un problema che è vero, se però fossimo andati un po' più vicino, per esempio, dove la Provincia sta cercando di fare quelle che ho definito lezione di rusco tra virgolette, è lì che abbiamo problemi ben più gravi rispetto a quelli segnalati lontano. Chi ha visto la trasmissione Report, credo si sia reso conto del problema drammatico che in una regione italiana abbiamo, quindi quasi sotto casa rispetto al problema che è stato

BOZZA NON CORRETTA

rappresentato dai colleghi della Sinistra. Per cui addirittura si è detto che ci vorrebbero cento finanziarie per bonificare i territori campani che sono stati inquinati. Territori campani suoi quali vivono 4 milioni di abitanti

Allora io mi aspetterei, si può fare e non si può fare, mi aspetterei un bel ordine del giorno, casomai urgente, in cui si ponesse all'attenzione del Consiglio Provinciale questa problematica, perché non bastano le lezioni di rusco, in questo caso occorre una condanna fortissima nei confronti di questa situazione che si è venuta a determinare, visto che parliamo di problemi relativi all'inquinamento.

Dico sommessamente questo, io sarei ben pronto a sottoscrivere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Passiamo alle dichiarazioni di voto, chi non l'ha già fatta nell'intervento, naturalmente

Votiamo.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

Presenti 29, favorevoli 23, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Abbiamo la possibilità di fare un po' di interrogazioni e interpellanze.

L'Assessore Alembi mi dice che ha risposto a tutti per iscritto.

L'Assessore Benuzzi ha risposto ha molte interrogazioni per iscritto, perché non lo abbiamo messo in grado di rispondere in sala.

Per conoscere lo stato dell'arte della progettazione e realizzazione della nuova Bazzanese.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Prantoni prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Come giustamente evidenzia il Consigliere Loporati, le cose che hanno divulgato anche i mezzi di informazione, per quanto riguarda il tema della bazzanese c'è una novità importante.

Società Autostrade ci chiede di recuperare la vecchia convenzione esistente che stabiliva una serie di adempimenti a carico di Società Autostrade, come il progetto preliminare di tutta l'infrastruttura, la realizzazione del Casello della Muffa più la realizzazione di un pezzo della Bazzanese fino alla connessione con la SP27. Questo era quello che diceva l'attuale convenzione in essere.

L'Autostrada ha cambiato un po' logica anche alla luce degli ultimi accordi a livello di ANAS, e ha deciso di dare le risorse alla Provincia perché realizzi lei l'opera, e ha quantificato e si è resa disponibile a mettere a disposizione 41,4 milioni di euro. Colta questa disposizione, c'era anche il Vice Presidente, siamo andati a Roma, ANAS e Autostrade, abbiamo fatto altri incontri in Regione. Noi abbiamo già realizzato la nuova ipotesi di convenzione in cui diciamo chi fa che cosa, e abbiamo assegnato a autostrade, oltre alla realizzazione del Casello della Muffa, la bretella di collegamento fino alla Via Emilia, la realizzazione del viadotto sull'autostrada per la connessione, valore 3 milioni e 800 mila euro, con la connessione con la nostra Bazzanese.

Questo è quello su cui abbiamo riflettuto che abbiamo sottoposto a loro, loro ci stanno guardando, e poi diranno di sì. Dopodichè, immediatamente nel momento in cui siamo nelle condizioni che finire il progetto e partire con la realizzazione dell'opera è compito della Provincia, perché oggi non è ancora scritto da nessuna parte, nonostante che noi, voi vi ricorderete, abbiamo fatto una forzatura,

BOZZA NON CORRETTA

perché abbiamo approvato il progetto preliminare elaborato della Provincia, quindi lì abbiamo osato e siamo stati coraggiosi.

Appena è approvata la convenzione, noi immediatamente partiamo con il progetto e con la realizzazione dell'infrastruttura. D'altronde abbiamo già un ritardo che è biblico, considerando che i modenesi stanno arrivando su Bazzano e considerando che il Casello della Muffa sarà realizzato, loro dicono in un anno, diciamo pure anche un anno e mezzo - due, quindi dobbiamo assolutamente pronti a tenere botta.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non si può essere che soddisfatti da una risposta come quella che ha enunciato l'Assessore Prantoni. Io inviterei l'Assessore Prantoni a trasferire alle altre sofferenze infrastutturali che abbiamo sul territorio, il modello Bazzano o il modello Bazzanese se riuscissimo a mettere a sistema questo connubio, questa partnership progettuale e finanziaria tra Autostrade e Provincia, magari anche con altri enti se abbisognano. Potremmo risolvere ancora in quest'ultima parte residuale di questa Consiliatura, una serie di sofferenze che sono presenti, faccio riferimento e lo anticipo all'Assessore per una prossima e ulteriore interrogazione il problema dello snodo del casello interporto, che è sempre presente e che purtroppo registra i problemi che sappiamo sempre per quanto attiene il rapporto strategico con Autostrade per l'Italia.

Comunque prendo atto in modo molto favorevole di quanto ha enunciato l'Assessore, e speriamo che la tempistica sia adeguata all'emergenza che c'è sul territorio.

PRESIDENTE CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Chiedo agli Assessori presenti se hanno qualche risposta da dare.

Colgo l'occasione per ricordare a tutti i Consiglieri che abbiamo quattro pagine di indicazioni di risposte scritte di Assessori, vi chiedo di esprimervi rapidamente, casomai eliminando quelle con soddisfazione, ci può essere qualcuna...

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 11 Marzo 2008*